

Università degli Studi di Perugia

Piano Triennale di Sviluppo della Ricerca e della Terza Missione

Triennio: 2021-2023

(Documenti di riferimento: **Linee programmazione 2021-2023; Manifesto Ricerca e TM; Azioni condivise; C-Labs; Project Manager**)

Dipartimento:

Lettere – Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne

La presente scheda di rilevazione si compone di una sezione dedicata alla **Ricerca**, una alla **Terza Missione** ed una riguardante la **Programmazione di interesse generale**.

Focus Ricerca

Delegato alla Ricerca: Prof. Massimo Nafissi.
Commissione VQR: Prof. Massimo Nafissi,
Prof. Giancarlo Gentilini,
Prof. Alessandro Tinterri,
Prof. Mariangela Miotti.

Commissione Piano Triennale:
Prof. Massimo Nafissi,
Prof. Alessandro Tinterri
Prof. Mirko Santanicchia,
Dott.ssa Emanuela Costantini.

Personale tecnico-amministrativo e assegnisti di ricerca dedicati al supporto delle attività di Ricerca:
Dott.ssa Grazia Santucci e Project Manager

1. Premessa

Il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne (d'ora in poi Dipartimento) viene fondato nel gennaio 2014, a seguito del processo di riorganizzazione delle università italiane in applicazione della Riforma cd. Gelmini. Il progetto di integrazione scientifico-didattica da cui nasce il Dipartimento gli assegna il compito di promuovere e coordinare alcune attività scientifiche dell'Ateneo facenti capo, in grande maggioranza, alle Aree 10 (Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), in quest'ultima per le discipline storiche e geografiche, riunendo settori in precedenza frammentati in diverse strutture dipartimentali.

Le attività dei ricercatori del Dipartimento si rivolgono ai fenomeni linguistici, letterari e artistici, e a quelli storici e geografici, questi ultimi considerati nella loro autonomia e come contesti in cui le diverse manifestazioni culturali si producono e di volta in volta assumono una loro peculiarità. Le ricerche vanno dalla preistoria all'età contemporanea e si rivolgono a diversi ambiti linguistici e culturali, dall'Italia all'Europa, e anche dalle Americhe al Vicino Oriente.

2. Il potenziale umano

Giova fornire alcune informazioni più di dettaglio quanto ai ricercatori in servizio nel Dipartimento, in relazione al loro numero, alla suddivisione in settori scientifico-disciplinari e al profilo anagrafico.

I **60 ricercatori** attualmente di ruolo a **tempo indeterminato** del Dipartimento rappresentano **36 settori scientifico-disciplinari (considerando i ricercatori a tempo determinato il computo sale a 66 per 39 SSD)**, in prevalenza afferenti all'Area 10 (30 dell'Area 10, 7 dell'Area 11, 1 dell'Area 13).

I ricercatori attualmente in servizio si dividono in 10 Professori ordinari, 29 Professori associati, 21 Ricercatori Universitari, 4 Ricercatori a Tempo det. L. 240/10 tipo B e 2 Ricercatori a Tempo det. L. 240/10 tipo A.

Questi i dati relativi al profilo anagrafico dei ricercatori del Dipartimento in tre momenti ravvicinati e relativamente recenti

	01.01.2015	01.01.2018	01.01.2020
età media del personale docente di ruolo afferente al Dipartimento di Lettere	62,3	60,4	58,0
età media del personale docente di ruolo afferente al Dipartimento di Lettere comprensivo del personale a tempo determinato	62,0	59,1	56,8

Tali dati descrivono un corpo di studiosi che, nonostante il numero elevato di pensionamenti avvenuti in anni recenti, rimane di età media molto elevata. Colpisce inoltre il differenziale quasi insignificante tra il dato che esclude e quello che include il personale a tempo determinato, di numero estremamente ridotto. Si segnala nel complesso il turnover ridottissimo: il numero dei nuovi ricercatori in servizio come Ricercatori Tempo det. L. 240/10 tipo B o entrati per questa via nel ruolo degli associati è in effetti di 5 in tutto.

Si assiste a una progressiva rarefazione dei ricercatori nei singoli ambiti disciplinari. Nel 2014 il numero dei ricercatori a tempo pieno era di 88 per 43 SSD, con una media che superava di poco i due ricercatori per SSD. Ora gli SSD rappresentati nel Dipartimento, come si è appena visto, sono 36, con 60 ricercatori di ruolo a tempo indeterminato, computo che sale a 66 per 39 SSD considerando i ricercatori a tempo determinato: la media è scesa rispettivamente a 1,66 e 1,69 per SSD. I ricercatori non sono peraltro equamente distribuiti nei diversi settori. In ben 21 dei 39 SSD presenti nel Dipartimento il ricercatore è solo nel proprio settore. Si registra rispetto al triennio 2014-2016 la perdita di SSD importanti (L-ANT/01 – Preistoria e protostoria; L-ANT/06 – Etruscologia e antichità italiche; L-ART/07 – Musicologia e storia della musica; L-FIL-LET/06 – Letteratura cristiana antica; L-FIL-LET-12 - Linguistica italiana) non solo per i progetti formativi essenziali sul piano occupazionale, per il profilo culturale tradizionale del nostro Dipartimento, e in generale per la storia della cultura della città (Linguistica italiana; Musicologia e storia della musica; Etruscologia e Antichità italiche), ma anche per la coerenza culturale e le prospettive di collaborazione scientifica interne ed esterne al Dipartimento stesso.

In generale, si può dire senza retorica che è a repentaglio la sopravvivenza a livello regionale di una struttura che assicura didattica e ricerca in ambiti fondamentali per la formazione e la cultura del paese. Sul piano della ricerca, la mancanza di ricambio non rischia di produrre solo l'inaridimento di tradizioni scientifiche e di scuole, ma l'assenza di colleghi più giovani frena un dialogo fondamentale per il dispiegarsi della ricerca stessa e per il rinnovamento delle sue pratiche, particolarmente rilevante in un momento di così rapida evoluzione tecnologica.

3. Descrizione e analisi prospettica delle risorse strutturali.

a. Il principale strumento d'indagine per la maggior parte degli studiosi del Dipartimento è il materiale librario, sia quello accessibile in formato digitale (all'interno del quale vanno anche ricordate le banche dati di interesse umanistico), sia quello custodito nelle biblioteche dell'Ateneo.

Quest'ultimo materiale si concentra soprattutto nella *Biblioteca Umanistica*, specializzata negli studi sull'antichità classica (storia, filologia, archeologia), nella storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea, in italianistica, linguistica e filologia romanza e nelle letterature e lingue straniere. Oltre al posseduto della Biblioteca Umanistica (il cui patrimonio librario, attualmente stimato in 160.000 monografie cartacee e ca. 40.000 annate di riviste cartacee, è fruibile largamente a scaffale aperto in una struttura da poco rinnovata e molto funzionale), gli studiosi del Dipartimento sono interessati al materiale della Biblioteca di Studi Storici, Politici e Sociali, specializzata fra l'altro in storia medievale, moderna e contemporanea, e dalle collezioni della Biblioteca Centrale, di carattere principalmente umanistico.

Va tenuto presente che alla Biblioteca Umanistica fanno capo anche la Biblioteca di Antropologia e Pedagogia e la Biblioteca di Filosofia (con un'assegnazione pari negli ultimi anni mediamente al 25% del totale).

La seguente tabella presenta le assegnazioni e le previsioni di spesa per la Biblioteca Umanistica negli ultimi 12 anni.

anno	Biblioteca Umanistica		
	monografie	periodici	totale
2008	90.000,00 €	80.000,00 €	170.000,00 €
2009	79.500,00 €	103.062,00 €	182.561,00 €
2010	34.450,00 €	45.701,00 €	80.151,00 €
2011	38.690,00 €	40.504,00 €	79.194,00 €
2012	40.318,00 €	40.223,00 €	80.541,00 €
2013	40.318,00 €	44.169,00 €	84.487,00 €
2014	40.318,00 €	45.979,00 €	86.297,00 €

2015	40.318,00 €	58.479,59 €	98.797,59 €
2016	40.318,00 €	59.730,77 €	100.048,77 €
2017	69.403,97 €	62.430,21 €	131.834,18 €
2018	65.181,55 €	65.162,20 €	130.343,75 €
2019	62.549,18 €	68.831,69 €	131.380,87 €
2020	67.802,26 €	72.634,58 €	140.436,84 €

Nota

Le modificazioni intervenute nella struttura amministrativa delle Biblioteche non facilitano una lettura immediata dei dati. Le cifre attribuite nel quadro alla BUM per il 2008 e il 2010 vanno presumibilmente ridotte del 10% ca. per essere paragonate a quelle a disposizione della Biblioteca nella sua configurazione successiva [2011-], e quelle del 2009 sono sovrastimate rispetto a tutti gli altri esercizi e in particolare rispetto agli ultimi: in realtà già dal 2009 inizia la contrazione in termini assoluti delle risorse assegnate alla BUM. È comunque evidente il calo di risorse in termini assoluti, e anche in percentuale rispetto al totale dei finanziamenti in previsione.

Questi dati vanno letti tenendo presente che l'aumento dello stanziamento per i periodici non corrisponde a un incremento degli acquisti, ma semplicemente tiene dietro alla crescita di prezzo dei periodici stessi. L'unico elemento di discontinuità in questa serie è costituito dal taglio secco degli abbonamenti verificatosi per il 2010. Viceversa un dato positivo è costituito dall'incremento dell'assegnazione per le monografie registratasi dal 2017, aumento che però non ha avuto seguito negli anni successivi in un adeguamento corrispondente all'incremento dei prezzi dei libri, per cui esso tende a essere eroso dall'inflazione.

Un altro dato positivo, o forse meglio un primo adeguamento in un ambito che permane critico, riguarda l'acquisizione di alcune banche dati elettroniche. Anche in questo campo si segnala l'interruzione di servizi in settori scientifici che risultano abbandonati dal nostro Dipartimento, come quello della Storia della Musica

risorse elettroniche di precipuo interesse per il Dipartimento di Lettere (escluse le risorse multidisciplinari) anni 2015-2020			
PE/BD/EB	nome	attivo dal (se PE e-only dal)	chiuso al
PE	<i>Rivisteweb Il Mulino</i>	2018	
BD	<i>Année Philologique</i>	ante2008	
BD	<i>Anthropological Index</i>	ante2008	
BD	<i>Classical Dictionary online - Oxford</i>	2019	
BD	<i>Dyabola (+CD)</i>	ante2008	
BD	<i>EBSCO Historical Abstracts with Full text</i>	ante2008	
BD	<i>EBSCO MLA with full text</i>	ante2008 (with fulltext dal 2019)	
BD	<i>English Dictionary online - Oxford</i>	2019	
BD	<i>Grove Music online - Oxford</i>	ante2008	
BD	<i>JStor Art & sciences I, II, III, V, VII, VIII, IX, XI, XIII, XIV</i>	2010 (+ estensione 2017)	
BD	<i>LiOn</i>	ante2008	
BD	<i>Philosopher's Index</i>	ante2008	
BD	<i>Project Muse</i>	2018	
BD	<i>Psycarticles</i>	2017	
BD	<i>RILM (Répertoire International de Littérature Musicale)</i>		2018
BD	<i>RIPM (Répertoire international de la presse musicale)</i>		2018
BD	<i>RISM (Répertoire International des Sources Musicales)</i>		2018
BD	<i>SEG online (aggiornamento annuale)</i>	2013	
BD	<i>Thesaurus Linguae Graecae</i>	ante2008	
EB	<i>Darwinbooks Il Mulino</i>	2019	
EB	<i>Ebook Central Proquest - Academic Complete</i>	2018	
EB	<i>MLOL (prepagato)</i>	2020	

In passato alcuni settori (come quello relativo alle Scienze dell'Antichità) avevano molto investito nel campo delle risorse librarie, in parte attingendo direttamente ai fondi di ricerca dei docenti, creando e alimentando nuclei di patrimonio librario significativi sul piano scientifico a livello nazionale. Da anni la distribuzione dei fondi tra le varie discipline, stante la sua natura centralizzata, è maggiormente equilibrata. In generale il patrimonio librario e gli strumenti digitali disponibili impongono regolarmente ai ricercatori di completare le proprie indagini fuori sede: è importante comunque garantire un accesso a livelli di documentazione essenziale – in termini di fonti e di letteratura scientifica – per un corretto avvio delle stesse. A questo scopo

sarebbe auspicabile un ulteriore ritocco verso l'alto degli acquisti per monografie e di proseguire il trend di incremento di acquisizioni di risorse in linea (importanti queste ultime anche per la didattica).

b. Fra le attività di ricerca del Dipartimento si segnalano i seguenti *scavi archeologici* e attività di pubblicazione:

1. Missione Archeologica in Giordania: Jebel al-Mutawwaq (Bronzo Antico I: ca. 3500 a.C.);
2. Missione Archeologica in Iraq: scavo Tell Zurghul, antica Nigin (Iraq: tra V e III millennio a.C.);
3. Vetulonia (GR): dell'abitato di età ellenistica;
4. Montecchio di Baschi (TR): necropoli etrusca;
5. Urvinum Hortense (PG): antico municipium romano;
6. Trebiae, Comune di Trevi (Pg), municipium romano;
7. Attidium, Comune di Fabriano (An), abitato romano;
8. Fregellae (FR), studio del materiale e pubblicazione degli scavi 1978-2009.

Il Dipartimento è inoltre sede di alcuni laboratori.

1. **Atlante Linguistico dei Laghi Italiani ("ALLI");**
2. **Laboratorio di Archeologia**, articolato nelle sezioni di
 - a. Laboratorio di Archeologia
 - b. Laboratorio Ricerche Archeologiche di Storia dell'Alimentazione;
3. **Laboratorio di Storia Antica e Filologia Classica**, articolato nelle sezioni di
 - a. Epigrafia Greca e Latina (ricerche su Iasos di Caria; iscrizioni latine dell'Umbria, database EDR);
 - b. Geografia e cartografia antica (sede del Centro di studi internazionale "Eratosthenes" e della rivista *Geographia Antiqua*);
 - c. Laboratorio di Lingua Latina;
 - d. Laboratorio di Metrica.
4. **Laboratorio geocartografico;**
5. **Laboratorio di Informatica per i Dipartimenti Umanistici (interdipartimentale).**

Gli *scavi e i laboratori*, ovviamente, coprono solo una porzione limitata delle attività di ricerca del Dipartimento. Essi tuttavia – insieme ai Centri di Studio – rappresentano un patrimonio importante di conoscenze ed esperienze che caratterizzano il profilo del Dipartimento anche in termini di capacità di raccolta di risorse e in relazione alle attività di terza missione.

Un settore di alta specializzazione è costituito dai *laboratori archeologici*, ubicati nelle strutture dipartimentali, in quanto depositi di materiali degli scavi in consegna dalla Soprintendenza e perché in essi formazione e ricerca si sviluppano in modo integrato: gli studenti procedono infatti, sotto la guida di personale esperto, all'elaborazione documentaria dei risultati degli scavi e allo studio di materiali archeologici. Tali attività laboratoriali sono attualmente svolte, in alcuni casi, in ambienti poco adatti e richiedono investimenti per adeguarne l'attrezzatura.

Nel piano triennale 2015-2017 si osservava come il procedere delle attività di ricerca cui si fa cenno in questa sezione, caratterizzate da una spiccata specializzazione, dipendesse in parte da motivi esterni. Fattori critici cui si alludeva erano il reperimento di finanziamenti e la concessione di autorizzazioni da parte degli organi di tutela nazionali e internazionali, ma anche l'allora prossima fine del rapporto di lavoro con l'Ateneo dei responsabili delle ricerche nel Vicino Oriente e nel grande santuario etrusco di Campo della Fiera a Orvieto. Solo alle ricerche nel Vicino Oriente è stato possibile dare continuità con l'assunzione di un Ricercatore Tempo det. L. 240/10 tipo B, mentre si è interrotto il rapporto istituzionale tra il Dipartimento e le ricerche a Campo della Fiera, anche se la copertura del settore di L-ANT/06 (la cui presenza era a buon diritto dichiarata allora una «una priorità, anche per l'importanza di questa tradizione di studi a Perugia e nell'Ateneo») è garantita dalla disponibilità di un docente di SSD affine afferente al Dipartimento di Ingegneria.

Per la presenza di *archivi* che custodiscono materiali documentari indispensabili per l'elaborazione della ricerca, alcuni laboratori rappresentano depositi di dati di sicura rilevanza sul piano nazionale e internazionale; anche quando le attività di questi gruppi di lavoro sono momentaneamente sospese, tali archivi meritano di essere conservati – e se possibile trasposti in formato digitale per renderli disponibili a più larga fruizione scientifica. In questa direzione il Dipartimento si impegnerà anche per garantire un corretto impiego degli spazi occupati da questi laboratori/archivi, salvaguardando però al tempo stesso la loro fruizione diretta da parte di studiosi interessati alle ricerche. Nel caso della documentazione conservata presso l'Atlante Linguistico dei Laghi Italiani ("ALLI") è previsto il trasferimento presso il Museo della Pesca del Lago Trasimeno, a San Feliciano.

4. Potenzialità di rete e fund raising

a. Gli ambiti di ricerca presentati in termini generali al punto 6. rispecchiano le naturali convergenze della ricerca dipartimentale sia lungo i suoi assi disciplinari tradizionali, sia in prospettive interdisciplinari aperte anche alla collaborazione con ricercatori al di fuori del Dipartimento. A un diverso livello le sinergie fra alcuni di questi gruppi si esprimono nell'articolazione dei curricula del Dottorato di ricerca in Storia, Arti e Linguaggi nell'Europa antica e moderna.

b. Il Dipartimento sviluppa la collaborazione scientifica con altri atenei e centri di ricerca pubblici e privati italiani e stranieri in maniera diversificata. Questi rapporti si fondano su collaborazioni scientifiche consolidate nel tempo anche se non sempre formalizzate in convenzioni. Proprio in virtù della loro solidità sostanziale essi sono fruttuosi sul piano scientifico tanto quanto i rapporti formalizzati con specifici atti ufficiali. Rapporti di tale natura, in ogni caso, costituiscono la migliore premessa per lo sviluppo di convenzioni e accordi formali.

In quest'ultima prospettiva svolgono un ruolo importante alcuni Centri di Studio di antica e più recente istituzione, che vantano relazioni formalizzate con altre istituzioni universitarie italiane e straniere: il Centro Interuniversitario di Studi Francescani, il Centro Studi *Anthologia Latina*, Centre for European Modernism Studies (CESM), il Centro di Studi Comparati Italo-Luso-Brasiliani (CILBRA). Il Centro di Studi sulla Spiritualità Medievale opera in collaborazione con il Centro Italiano di Studi sul Basso Medioevo - Accademia Tudertina. Una concreta potenzialità di sviluppo per relazioni internazionali è offerta dalle collaborazioni sul piano didattico (su questo versante, comunque significativo per i rapporti che può garantire, si segnalano gli accordi per le lauree a doppio titolo con l'Université Paul Valéry de Montpellier, con l'Universidad de Sevilla e con l'Université François-Rabelais de Tours). Fra le Università estere con le quali sono stipulati accordi di ricerca (in parte legati alla partecipazione del Dipartimento al Consorzio di Università europee European Master of Classical Studies), si ricordano le seguenti: University of Athens, Universitatea din București, University of Cyprus, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg, Universität Hamburg, Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, Istanbul Üniversitesi, Westfälische Wilhelms-Universität Münster, Uniwersytet im. Adam Mickiewicza Poznań, Universidad de Salamanca, Université de Toulouse Le Mirail. Al di fuori dell'Europa, e segnatamente in Brasile si ricordano: UNESP- Universidade Estadual "Júlio de Mesquita Filho" – Assis; UFSC- Universidade Federal de Santa Catarina; USP Universidade de São Paulo; UFRGN - Universidade Federal de Rio Grande do Norte; USCS- Universidade de Santa Cruz do Sul. Una significativa collaborazione scientifica su specifici progetti di grande prestigio è attiva con l'Institut für neutestamentliche Textforschung e l'Institute for Textual Scholarship and Electronic Editing, Birmingham per l'Editio Critica Maior del Nuovo Testamento. Va inoltre ricordato lo stabile e continuativo rapporto con le istituzioni accademiche e amministrative del Vicino Oriente, in particolare in Giordania e Iraq, di cui sono testimonianze attualmente i progetti scientifici (PRIN) e di terza missione che prevedono la collaborazione con il *Ministry of Tourism and Antiquity* dell'Iraq, il *Department of Antiquities of Jordan* della Giordania e con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS). Tali progetti hanno anche significative ricadute in termini di finanziamento.

c. Un'analisi prospettica centrata sulle risorse economiche, richiede due premesse.

La prima è che la ricerca in ambito umanistico è largamente un'attività a basso costo.

La seconda è che il successo progettuale nei bandi competitivi meglio finanziati, quando assicura il reclutamento di 'giovani' ricercatori a tempo determinato, rappresenta – sulla base dell'esperienza degli ultimi anni – un canale molto rilevante per la sopravvivenza dei singoli settori scientifico disciplinari e in generale per la vitalità scientifica e didattica del Dipartimento. In una fase di risicato turn-over, però, non è sempre agevole conciliare la stabilizzazione dei soggetti così reclutati con le esigenze didattiche che guidano il reclutamento. Fatte queste premesse, si può dire che un ruolo importante per le attività del Dipartimento e per la sua capacità di raccogliere risorse rivestono i rapporti con gli Enti locali. Convenzioni e accordi con Regione, Province e Comuni dell'Umbria e di altre regioni italiane riguardano prevalentemente lo studio, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali (v. sopra). Si ricordano inoltre le convenzioni e gli accordi con il Conservatorio di Musica di Perugia e con il Teatro Stabile dell'Umbria per la Storia del teatro. Tradizionalmente significativa è la capacità di attrarre finanziamenti dalle Fondazioni Bancarie attive nel territorio regionale. Ciò è coerente con la vocazione scientifica di una parte consistente dei ricercatori del Dipartimento, in particolare quelli attivi nei settori della conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, storico e storico-artistico. Andrà verificato se la tendenza a promuovere bandi tematici da parte delle Fondazioni non inciderà negativamente sulla capacità del Dipartimento di attrarre risorse da questi Enti finanziatori.

Sul piano nazionale, la principale fonte di risorse per il Dipartimento è costituita dai PRIN e in passato dai FIRB. I PRIN e i FITB finanziati nell'ultimo decennio, sono un indice dello sforzo, della capacità e del successo progettuale nonché della reputazione scientifica dei membri del Dipartimento:

PRIN 2010: 3 P.I., 3 R.U.R.

PRIN 2012: 2 R.U.R.

FIRB 2012: 1 P.I.

PRIN 2015: 2 R.U.R.

PRIN 2017: 4 R.U.R.

Va sottolineato che tutti i colleghi che hanno rivestito la funzione di P.I. nei PRIN sono ormai stati collocati a riposo. I progetti PRIN 2017 finanziati e il numero di domande (6) sottoposte a valutazione come PI da membri del Dipartimento per il PRIN 2020 dimostrano comunque che il capitale scientifico del Dipartimento e la propensione scientifico-manageriale dei suoi ricercatori sono ancora rilevanti. Va sottolineato che nell'arco temporale 2015-2020 lo sforzo progettuale è nel complesso in regresso, come si evince dalla tabella che segue.

	PRIN 2015	nr. totale ricercatori del Dip.to alla scadenza del bando	%	PRIN 2017	nr. totale ricercatori del Dip.to alla scadenza del bando	%	PRIN 2020	nr. totale ricercatori del Dip.to alla scadenza del bando	%
PI	4	81	4,94	2	73	2,74	6	62	9,68
RUR	20		24,69	15		20,55	8		12,90
totale	24		29,63	17		23,29	14		22,58

È opportuno reagire rispetto a questa linea di tendenza, e in questa direzione si solleciterà l'azione di tutti i membri del Dipartimento.

d. La capacità del Dipartimento di intercettare risorse a livello europeo è stata finora molto scarsa, e modesto è stato anche lo sforzo progettuale in questa direzione, con alcune eccezioni nel campo della filologia latina, germanica e della storia antica. La candidatura per un Advanced Grant, da poco sottoposta a valutazione, costituisce tuttavia il segno di una volontà e di un'apertura che si auspica possano dare frutti nell'immediato e nel prossimo futuro. Alla crescita della capacità di attrarre risorse da queste fonti può contribuire il coinvolgimento sinergico dei ricercatori del Dipartimento e delle loro competenze in una progettazione che coinvolga altri settori e Dipartimenti dell'Ateneo e risponda agli obiettivi del Programma Horizon Europe soprattutto nel campo del Cultural Heritage, inteso nella sua accezione più ampia, e studiato anche nell'ottica di favorire lo sviluppo di una società inclusiva e la convivenza tra gruppi diversi. Nell'intento di rispondere a specifici obiettivi di terza missione si dovrà inoltre intervenire nei tavoli di programmazione regionale, proponendo azioni mirate alla valorizzazione del patrimonio archeologico, storico-artistico e museale, nonché allo sviluppo dell'economia territoriale, in particolare nel settore del turismo.

5. Esame della produttività scientifica.

Il seguente riquadro riassume i dati della produzione scientifica del personale attualmente in servizio presso il Dipartimento ricavati dal catalogo IRIS in data 11.3.2021. La produzione è divisa per tipologie editoriali concepite in buona parte sulla falsariga delle soglie della ASN. I dati per il 2020, come prevedibile in assenza di un qualche esercizio di valutazione interno o esterno che stimoli un più regolare popolamento del catalogo, sono largamente incompleti, specie per le categorie percepite come di minor valore, e pertanto non vengono considerati statisticamente rilevanti. Le variazioni tra i diversi anni del triennio 2017-2019, sia pur sensibili, non sembrano corrispondere a prima vista a un trend chiaro. La pubblicazione tradizionalmente più significativa per i ricercatori dei nostri settori, la monografia, rappresenta una percentuale piuttosto piccola del totale (oscillante tra il 4,3 e il 7,5% del totale). Non c'è dubbio che diversi fattori ostacolano la realizzazione dei progetti ambiziosi che si traducono in questa tipologia editoriale, primo fra tutti probabilmente l'impegno didattico e la pratica impossibilità di usufruire di periodi di sospensione dell'attività didattica per ragioni di studio. Gli articoli su riviste di fascia A rappresentano una porzione oscillante tra il 11,5 e il 15,1% rispetto al totale. Piuttosto stabile appare invece la quota di monografie + articoli in riviste di fascia A, con valore compreso tra il 19 e il 20% del totale.

anno	monografie	articoli in riviste fascia A	articoli in riviste scientifiche	altri contributi per VQR	totale	monografie /totale	articoli fascia A / totale	monografie + art. fascia A / totale
2017	10	34	44	144	232	4,31%	14,66%	18,97%
2018	15	23	33	129	200	7,50%	11,50%	19,00%
2019	10	31	50	114	205	4,88%	15,12%	20,00%
2020	10	15	22	82				

6. Ambiti di ricerca

a. Gli studiosi del Dipartimento – come nella tradizionale natura della ricerca umanistica – lavorano di norma

a livello individuale, e la prevalenza di questa prassi, laboriosa e intensa, quanto all'impegno che richiede, va considerata un dato ineliminabile del loro lavoro, cui contribuisce anche il frazionamento dei saperi scientifici testimoniato dal numero molto elevato di SSD nelle Aree 10 e 11 e l'isolamento degli studiosi nei propri settori. Le più naturali convergenze e collaborazioni si producono e si allacciano infatti ovviamente con studiosi dello stesso settore e di ambiti affini o vicini: in generale però i ricercatori praticano in larga misura metodi di ricerca comuni e i risultati dei loro studi traggono grande beneficio dalla condivisione dei problemi scientifici e dal libero e frequente confronto di idee. Favoriscono un approccio multidisciplinare anche il complesso campo della didattica delle lingue, l'intento di offrire una ricostruzione storica di ampio respiro, l'attenzione, in una prospettiva comparatistica, ai fenomeni di produzione, trasmissione e fruizione della cultura, l'obiettivo convergere degli interessi verso la produzione e la realtà culturale in ambiti storici e geografici ben definiti, tra i quali quello regionale, nonché la crescente attenzione verso tematiche trasversali, come p.es. l'elaborazione delle identità collettive, sia pur in contesti storici, geografici e relazionali diversi. Già il precedente piano della ricerca 2014-2017 auspicava che la fluida e agile collaborazione intorno a specifici obiettivi determinata da questa comunanza di metodi e interessi culturali e scientifici potesse portare alla formazione di stabili gruppi di ricerca. Tale obiettivo si è in questi anni solo in parte realizzato, e anche le forme di scambio destinate a promuoverlo (seminari interni sulle tematiche caratterizzanti), a parte qualche lodevole eccezione, sono state promosse solo in modo episodico. Tuttavia la collaborazione interdisciplinare si è nel complesso consolidata, e nel Dipartimento regna un clima fiducioso e disponibile nei confronti della sinergia inter- ed extradipartimentale.

b. Di questo clima è espressione la definizione degli ambiti di ricerca che segue, con la creazione di nuovi ambiti di ricerca, aperti a tali forme di collaborazione. Per comprenderne l'articolazione generale, occorre ricordare che il piano della ricerca 2014-2017 aveva raggruppato le principali linee di ricerca del Dipartimento secondo le tradizionali articolazioni per metodologia e tematiche generali. Si erano prodotte così le 7 articolazioni principali dell'elenco che segue:

- Geografia
- Linguistica
- Letteratura italiana
- Letterature straniere
- Storia e civiltà del mondo antico
- Storia dal medioevo all'età contemporanea
- Storia dell'arte, storia della musica e discipline dello spettacolo

Queste articolazioni erano ulteriormente suddivise, secondo le peculiarità di ciascuna, in un numero complessivo di sottoambiti superiore a 30.

c. La nuova organizzazione della ricerca dipartimentale per il triennio 2021-2023 prevede 11 ambiti che riprendono nella loro ispirazione generale questa naturale fisionomia metodologico-disciplinare. Si sono inoltre creati degli ambiti di ricerca nuovi che, valorizzando l'oggetto o il contesto delle indagini, promuovono aggregazioni multidisciplinari aperte anche alla collaborazione con ricercatori di altri Dipartimenti e con altre aree scientifiche, e in generale con istituzioni e/o enti di ricerca esterni all'Ateneo. Tale apertura si riscontra peraltro, in modo più o meno esplicito, anche negli ambiti 'già attivati'.

Ambiti di ricerca già attivati

Ambito di ricerca già attivato n. 1

Analisi delle strutture linguistiche

Descrizione

<p>Le ricerche sul linguaggio e sulle lingue raccolgono interessi molteplici, secondo diverse prospettive teoriche. Gli studi di linguistica cognitiva si occupano del rapporto tra concettualizzazioni e linguaggio; la linguistica computazionale è rivolta all'analisi formale e all'elaborazione di tecnologie linguistiche; la linguistica del testo è dedicata all'analisi dei fenomeni di coesione e coerenza, all'analisi dei generi e si collega alla dimensione pragmatica, in particolare per quanto riguarda gli atti linguistici; gli studi contrastivi e sul contatto tra le lingue si accompagnano a quelli sulla traduzione e sui processi trasformativi di carattere metalinguistico. Tutti i livelli linguistici (e le loro relative interfacce) sono presi in esame, dalla fonetica alla morfologia, al lessico, alla sintassi e al testo, anche all'interno di una visione tipologica. Le lingue oggetto di descrizione sono in particolare europee (francese, inglese, italiano, portoghese, spagnolo, tedesco, russo), nel contesto della globalizzazione e nella prospettiva del plurilinguismo. Si segnala la proposta per il PRIN2020 'Green and Blue' <i>linguistics for the European Green Deal: Raising ecological consciousness in society, modelling advocacy of</i></p>
--

land and sea biodiversity, and enhancing teachers' and students' environmental awareness in language che, partendo dalla Teoria dei Sistemi Complessi e utilizzando gli strumenti della linguistica cognitiva, intende sviluppare un modello teorico di analisi dei fenomeni linguistici da applicare alle pratiche educative rivolte alla formazione di un'etica ecologica.

SSD

1.	L-LIN/01-GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
2.	L-LIN/04-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE
3.	L-LIN/07-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA
4.	L-LIN/09-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESE E BRASILIANA
5.	L-LIN/12-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE
6.	L-LIN/14-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA
7.	L-LIN/21-SLAVISTICA

Settore ERC (2020)

1.	SH4_1 Cognitive basis of human development and education, developmental disorders; comparative cognition
2.	SH4_8 Language learning and processing (first and second languages)
3.	SH4_9 Theoretical linguistics; computational linguistics
4.	SH4_10 Language typology; historical linguistics
5.	SH4_11 Pragmatics, sociolinguistics, linguistic anthropology, discourse analysis

Ambito di ricerca già attivato n. 2

Analisi della variazione linguistica

Descrizione

Le ricerche sulla variazione linguistica sono condotte sulle lingue moderne (in particolare europee - francese, inglese, italiano, portoghese, spagnolo, tedesco, russo - ma non solo) e sulle lingue antiche (in particolare indoeuropee e dell'Italia antica). Esse si rivolgono a tutte le diverse manifestazioni della variazione, a livello di (a) diatopia, differenziazioni legate allo spazio e alla diffusione delle lingue a livello locale, nazionale, internazionale e globale; (b) diafasia, diversità linguistiche legate alle situazioni e ai contesti di comunicazione; (c) diastratia, diversità legate all'articolazione sociale della comunità dei parlanti, con la descrizione delle funzioni sociali dell'uso linguistico; (d) diamesia, differenziazioni legate al mezzo usato, in particolare al rapporto tra oralità, scrittura e comunicazione multimediale; (e) infine, diacronia, lo studio del cambiamento storico delle lingue, con la ricostruzione di genealogie e l'uso del metodo comparativo.

SSD

1.	L-LIN/01-GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
2.	L-LIN/04-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE
3.	L-LIN/07-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA
4.	L-LIN/09-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESE E BRASILIANA
5.	L-LIN/12-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE
6.	L-LIN/14-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA
7.	L-LIN/21-SLAVISTICA

Settore ERC (2020)

1.	SH4_1 - Cognitive basis of human development and education, developmental disorders; comparative cognition
----	--

2.	SH4_9 - Theoretical linguistics; computational linguistics
3.	SH4_10 - Language typology; historical linguistics
4.	SH4_11 - Pragmatics, sociolinguistics, linguistic anthropology, discourse analysis

Ambito di ricerca 3

Archeologia

Descrizione

Le ricerche di questo ambito si distinguono in due diversi settori. Il primo ha come oggetto la produzione figurativa del mondo antico, intesa non solamente dal punto di vista storico-artistico, quanto come elemento privilegiato per l'indagine di relazioni di potere, di costruzione dell'immaginario collettivo, di definizione di identità e memorie culturali. A questa prospettiva di ricerca si salda anche quella legata all'indagine della sopravvivenza e dell'uso dell'antico all'interno delle culture successive.

Il secondo settore di indagine è costituito dalla ricerca sul campo (scavi e ricognizioni) e dalle conseguenti attività di studio sui materiali recuperati. Sono attive da anni diverse missioni archeologiche in Italia e all'estero. Si ricordano gli scavi a Jebel al-Mutawwaq (Giordania) e a Tell Zurghul, antica Nigin (Iraq), il cui obiettivo è di chiarire le dinamiche storiche sottostanti al processo di urbanizzazione, avvenuto prima in Mesopotamia e poi nell'area del Levante Meridionale, nonché il progetto Co-fin 2017 "Fluid Crescent: il ruolo dell'acqua nelle società dell'Oriente antico". Nel quadro del progetto "Scoprire Madaba, un progetto sostenibile", frutto di una convenzione con AICS, sono previste anche indagini storico-archeologiche nell'area dell'antica cattedrale paleocristiana della città di Madaba, con particolare interesse alle fasi bizantine e alle loro preesistenze (età del ferro, periodo Nabateo-romano).

In Italia sono attive le missioni a Vetulonia (GR), finalizzata allo scavo dell'abitato di età ellenistica, a Montecchio di Baschi (TR), impegnata nell'indagine di una necropoli etrusca, di Urvinum Hortense (PG), che sta portando alla luce l'antico municipium romano, del sito di Trebiae, nel Comune di Trevi (Pg), un altro municipium romano, nonché l'abitato romano di Attidium, nel Comune di Fabriano (An). Gli ultimi tre siti in particolare, per il totale abbandono avvenuto in età antica, costituiscono tre importanti casi-studio per la comprensione delle dinamiche insediative che interessarono la regione nel corso dell'antichità, dal III secolo a.C. sino all'VIII secolo d.C.

SSD

1.	L-ANT/07-ARCHEOLOGIA CLASSICA
2.	L-ANT/08-ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE
3.	L-OR/05 - ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE ANTICO

Settore ERC

1.	SH6_2 Classical archaeology, history of archaeology
2.	SH6_3 General archaeology, archaeometry, landscape archaeology
3.	SH6_4 Prehistory, palaeoanthropology, palaeodemography, protohistory

AMBITO DI RICERCA 4 (già attivo)

Collezionismo e Museologia, Storia della critica d'arte, Storia delle tecniche artistiche e del restauro, Estetica

DESCRIZIONE:

Per la sua ricchezza tematica, il settore L-ART/04, che comprende la partizione tradizionale delle storie delle arti antica, moderna e contemporanea attraverso un focus concentrato su temi di ricerca principali quali il

collezionismo, la storia del museo e della critica d'arte, del restauro e delle tecniche artistiche e dell'Estetica, si pone come un ambito di studio trasversale e in costante dialogo con gli altri settori della Storia dell'Arte. Entro tale cornice sono stati individuati come particolari temi di ricerca quelli sul museo, la conservazione, la tutela e la dispersione del patrimonio artistico, il mercato dell'arte, la storia della critica d'arte dal Medioevo al Contemporaneo, le Arti applicate, le fonti della letteratura artistica, anche attraverso la loro elaborazione informatica. Ulteriori ambiti di ricerca sono la fortuna critica degli artisti, la fortuna dell'Antico, del Medioevo e del Rinascimento nella cultura italiana ed europea, fino alle riflessioni che coinvolgono l'Estetica in rapporto alle immagini, alla cultura visuale e al Cultural Heritage. Si segnala la proposta per il PRIN 2020 "Spazio e funzioni dell'allegoria: strutture comunicative e pubblico nel linguaggio visivo dal moderno al contemporaneo".

SSD

1.	L-ART/01-STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE
2.	L-ART/02-STORIA DELL'ARTE MODERNA
3.	L-ART/03-STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
4.	L-ART/04-MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO
5.	M-FIL/04-ESTETICA

SETTORE ERC (2020):

1.	SH5_4 Visual and performing arts, film, design
2.	SH5_6 History of art and architecture, arts-based research
3.	SH5_7 Museums, exhibitions, conservation and restoration
4.	SH5_8 Cultural studies, cultural identities and memories, cultural heritage
5.	SH5_9 Metaphysics, philosophical anthropology; aesthetics

Ambito di ricerca già attivato: 5

TITOLO Geografia

Descrizione

Ai più tradizionali settori di ricerca, quali la cartografia storica e la storia della cartografia, l'immigrazione straniera in Italia e in Umbria, l'evoluzione del paesaggio rurale, il rapporto tra biodiversità e cultura nella certificazione dei prodotti agro-alimentari e la tutela dell'ambiente, se ne sono negli ultimi anni aggiunti altri, alcuni sollecitati da evidenti mutamenti sociali, come la distribuzione alimentare (rifunzionalizzazione dei mercati regionali in chiave sociale, gestione dello spreco alimentare), la sostenibilità dei processi insediativi e l'individuazione di *green belt*, corridoi e reti ecologiche nella gestione delle città europee, altri ispirati a temi attuali di geografia politica, quali il rapporto fra media, comunicazione e politica internazionale, la declinazione di *soft* e *hard power* da parte dei maggiori attori globali (USA e Cina), le prospettive della globalizzazione anche in considerazione delle conseguenze della pandemia.

SSD

1.	M-GGR/01-GEOGRAFIA
----	--------------------

Settore ERC

1.	SH2_11 - Human, economic and social geography
----	---

Ambito di ricerca già attivato: 6

Italianistica

Descrizione

Le ricerche del settore si sviluppano in direzioni diverse. Quelle di carattere filologico, sono ricomprese e descritte più in dettaglio nell'ambito di Filologia testuale, e interessano testi dal Medioevo (Dante, Petrarca, cultura umanistica) all'età contemporanea (in particolare Moravia).

Tra le indagini di carattere storico-letterario, che interessano anch'esse la letteratura italiana nel suo intero sviluppo cronologico, si segnalano le attività del PRIN "Ippolito Nievo e la cultura letteraria del Risorgimento 1850-1870", attinenti alla letteratura, all'editoria e alla critica letteraria pre- e post-unitarie, e quelle sull'opera di Ugo Foscolo, che prevedono la partecipazione al CRIF, "Centro di Ricerca Interuniversitario Foscolo" (con l'obiettivo del censimento, catalogazione e digitalizzazione di tutti i mss. foscoliani e dell'edizione digitale di una scelta di opere).

Le ricerche di natura storica e teorica si rivolgono ai campi della produzione e della diffusione della scrittura, in ogni sua forma e nelle sue relazioni e implicazioni nei diversi contesti mediali, con privilegiata attenzione alla cultura italiana; si svilupperà inoltre, in collaborazione con sociologi e giuristi interni all'ateneo, un lavoro sul rapporto tra narrazione e pubbliche istituzioni.

Si segnalano infine alcune indagini dallo spiccato profilo interdisciplinare. Si condurranno, in collaborazione con ricercatori dell'Università di Bergamo, ricerche sul nesso tra letteratura e musica, con particolare attenzione alla librettistica dell'Ottocento; si lavorerà inoltre sul complesso intreccio discorsivo e mediale connesso all'emergenza sanitaria che coinvolge la struttura del nostro immaginario culturale, specialmente le forme della narrazione finzionale che ne sono uno dei fondamenti e la loro reazione alla crisi (opere letterarie, cinematografiche e televisive).

SSD

1.	L-FIL-LET/10-LETTERATURA ITALIANA
2.	L-FIL-LET/11-LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
3.	L-FIL-LET/13-FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA
4.	L-FIL-LET/14 - CRITICA LETTERARIA E FILOGIE COMPARATE

Settore ERC

1.	SH5_1 - Theory and history of literature, comparative literature
----	--

Ambito di ricerca già attivato: 7

Le letterature dei paesi di lingua europea e l'appropriazione delle origini

Descrizione

Un ambito di ricerca delle letterature straniere riguarda la ricezione della letteratura classica nelle letterature moderne. Essa studia il processo di disseminazione dei testi greci e latini e delle loro versioni vernacolari in Europa dal medioevo fino al secolo ventesimo. Il centro della ricerca sono le traduzioni dal latino e dal greco nelle lingue nazionali nascenti. Si parte dalla constatazione che, dopo un lungo periodo nel quale le opere latine vengono assimilate nella cultura europea attraverso la loro cristianizzazione (si pensi al caso di Ovidio), tutte le emergenti nazioni europee, cominciano a praticare la traduzione dei testi latini e greci riconoscendoli come fondamento e giustificazione della propria civiltà. Accanto alla traduzione dei classici essi considerano anche l'impatto che svolgono le traduzioni dei Libri del Vecchio e Nuovo Testamento sul teatro e la poesia del sedicesimo e diciassettesimo secolo in tutti i vernacoli. In questa prospettiva, tutti gli studiosi di letterature straniere europee collaborano inevitabilmente con gli studiosi di letterature antiche e studiosi del Rinascimento italiano. La ricerca supera il periodo in cui il fenomeno della traduzione serve a legittimare le nuove realtà territoriali e si estende ai secoli successivi fino ai primi decenni del secolo ventesimo. L'appropriazione dei miti greci e latini avviene in questo secolo come riflessione sull'intero patrimonio culturale dell'Europa e dell'Occidente (si pensi all'*Ulysses* di James Joyce). A conferma di un generale movimento della cultura europea in cerca delle sue origini si vedano i rapporti tra l'avanguardia russa e le culture classiche orientali. In questa ottica, i numerosi studiosi di letterature straniere non potranno fare a meno della

collaborazione con gli studiosi di altre discipline presenti nel Dipartimento come letteratura italiana, storia dell'arte, storia e storia della lingua.

SSD

1.	L-FIL-LET/14 - LETTERATURE COMPARATE
2.	L-LIN/03 LETTERATURA FRANCESE
3.	L-LIN/05 LETTERATURA SPAGNOLA
4.	L-LIN/08 LETTERATURA PORTOGHESE E BRASILIANA
5.	L-LIN/11 - LINGUE E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE
6.	L-LIN/12 - LINGUA E LETTERATURA INGLESE
7.	L-LIN/13 - LINGUA E LETTERATURA TEDESCA
8.	L-LIN/21 SLAVISTICA

Settore ERC

1.	SH4_10 Language typology; historical linguistics
2.	SH5_2 Theory and history of literature, comparative literature

Ambito di ricerca già attivato: 8

Letterature europee e identità nazionali

Descrizione

Un secondo ambito di ricerca in cui sono attivi gli studiosi di letterature straniere riguarda la formazione delle identità nazionali in Europa. Fermo restando che queste si formano a partire dalla individuazione di una identità che si suppone opposta o avversaria o diversa, il caso dell'Europa è particolarmente complesso. Se da una parte, i limiti della sua identità complessiva si precisano nel momento in cui "scopre" il Nuovo Mondo, dall'altra le identità delle singole nazioni si delineano proprio a partire dalla fine del '400 le une contro le altre. Al profilo delle singole identità nazionali contribuiscono sia il sorgere delle letterature con relative lingue nazionali sia le riforme religiose in Europa occidentale e in Europa orientale. Lo studio della nascita dell'Europa moderna impegnerà molti studiosi di letterature straniere a confrontarsi con le sue vicende politiche. Dalla Francia della dinastia dei Valois, alla monarchia costituzionale in Inghilterra, alla formazione dello stato moscovita nei secc. XV-XVI, allo stato assoluto di Filippo II, alla formazione degli imperi inglesi, francesi, spagnoli e portoghesi, alle relazioni politiche tra le potenze europee e le colonie in Africa, India e nelle Americhe. Anche in questo caso gli studiosi collaborano con ricercatori di scienze storiche, di scienze politiche e di scienze giuridiche. In questa prospettiva si studia la letteratura di viaggio e quella che riguarda i rapporti tra Portogallo e Brasile, Inghilterra e America, Spagna e America Latina, le letterature coloniali inglesi e francesi, fino ad arrivare al sorgere di una letteratura che non riconosce più i principi fondamentali delle singole nazioni e pone al suo centro una società globalizzata che mette a dura prova le istituzioni nazionali.

SSD

1.	L-FIL-LET/09-FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA
2.	L-LIN/03-LETTERATURA FRANCESE
3.	L-LIN/04-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE
4.	L-LIN/05-LETTERATURA SPAGNOLA
5.	L-LIN/07-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA
6.	L-LIN/08-LETTERATURE PORTOGHESE E BRASILIANA
7.	L-LIN/09-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESE E BRASILIANA
8.	L-LIN/10-LETTERATURA INGLESE
9.	L-LIN/11-LINGUA E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE
10.	L-LIN/12-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE
11.	L-LIN/13-LETTERATURA TEDESCA
12.	L-LIN/14-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA

13.	L-LIN/21-SLAVISTICA
-----	---------------------

Settore ERC

1.	SH4_10 Language typology; historical linguistics
2.	SH5_2 Theory and history of literature, comparative literature

Ambito di ricerca già attivato: 9

Letterature e storia del mondo greco-latino

Descrizione

Un marcato approccio interdisciplinare, che mette a frutto, oltre alla documentazione letteraria ed epigrafica (con edizione di testi) anche quella archeologica, segna le ricerche di Storia greca. È attivo un PRIN (2017) su oracoli e tradizioni narrative, in relazione alle tematiche della memoria culturale; si lavora inoltre, in particolare per Sparta, Cirene, Caulonia e Iasos, alla storia delle istituzioni e dei fenomeni politici, religiosi, culturali, economici e sociali.

Nel campo della storia romana le ricerche riguardano la tarda Repubblica e il Principato fino ai Flavi, e l'Età tardoantica. Qui particolare attenzione è dedicata ai rapporti tra impero romano e Chiesa e fra pagani e cristiani dal IV al V secolo. Per lo studio dei testi si segnalano le ricerche sui documenti della *Collectio Avellana*. Principali poli di interesse per la letteratura greca sono la lirica arcaica, il teatro classico e la loro ricezione in epoca contemporanea. Sul versante latino si svolgono ricerche sulla poesia di I sec. a.C.-I sec. d.C. e di età tardoantica (*Anthologia Latina*). In generale lo studio della letteratura in lingua latina rivolge particolare attenzione alla tarda antichità, e include il medioevo latino, con interessi per la letteratura agiografica e francescana.

SSD

1.	L-ANT/02-STORIA GRECA
2.	L-ANT/03-STORIA ROMANA
3.	L-FIL-LET/02-LINGUA E LETTERATURA GRECA
4.	L-FIL-LET/04-LINGUA E LETTERATURA LATINA
5.	L-FIL-LET/08-LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA

Settore ERC (2020)

1.	SH6_2 Classical archaeology, history of archaeology
2.	SH6_5 Ancient history
3.	SH5_1 Classics, ancient literature and art

Ambito di ricerca già attivato: 10

Storia delle arti fra Medioevo ed età contemporanea

DESCRIZIONE

Affrontate secondo diversi approcci metodologici anche in rapporto al periodo di interesse dei singoli settori, oggetto principale di questo ambito di ricerca sono la pittura, la scultura, la grafica e le arti applicate (in modo particolare miniatura, oreficeria, arredo ligneo), con riferimento ai secoli XI-XXI, in un contesto geografico che spazia dalla dimensione "locale" a quella nazionale e internazionale. Ad essere considerate sono perciò tanto le problematiche storico-artistiche caratterizzanti le regioni dell'Italia centrale, specialmente Umbria e Toscana, indagate con particolare assiduità anche in relazione al ruolo fondamentale da esse notoriamente giocato in più momenti del periodo in esame; quanto le molteplici dinamiche che legano l'arte italiana a quella dei paesi europei, dell'Oriente mediterraneo, del continente americano, fino alla portata potenzialmente globale dei fenomeni più recenti.

SSD

1.	L-ART/01- STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE
2.	L-ART/02-STORIA DELL'ARTE MODERNA
3.	L-ART/03-STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
4.	L-ART/04-MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO

SETTORE ERC (2020)

1.	SH5_6 History of art and architecture, arts-based research
2.	SH5_7 Museums, exhibitions, conservation and restoration

Ambito di ricerca già attivato: 11**Storia europea***Descrizione*

I tre principali filoni di indagine coltivati dai ricercatori di storia medievale, moderna e contemporanea del Dipartimento riguardano i processi politici, culturali e identitari delle società europee, la storia delle istituzioni e la storia socioeconomica. Nel primo filone spicca uno specifico interesse per il legame tra religione e potere, per le culture politiche e le ideologie, con particolare riferimento alla costruzione delle identità sociali, territoriali e nazionali e alle "religioni della politica"; le ricerche si rivolgono, inoltre, alla storia religiosa medievale e moderna e alle forme della devozione popolare. Quanto al secondo filone, le ricerche sono rivolte soprattutto alla formazione e all'evoluzione delle istituzioni religiose, universitarie e in generale culturali. Il terzo campo di analisi concerne la storia sociale ed economica e comprende lo studio delle classi dirigenti, le indagini sulle varie tipologie di forza lavoro e di impresa (industriale, finanziaria, creditizia, ecc.), nonché l'analisi dei gruppi sociali e delle categorie professionali.

SSD

1.	M-STO/01-STORIA MEDIEVALE
2.	M-STO/02-STORIA MODERNA
3.	M-STO/03 - STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE
4.	M-STO/04 - STORIA CONTEMPORANEA
5.	M-STO/07 - STORIA DEL CRISTIANESIMO
6.	M-STO/08 - ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA, BIBLIOTECONOMIA
7.	M-STO/09 - PALEOGRAFIA
8.	L-FIL-LET/08-LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA
9.	SECS-P/12 - STORIA ECONOMICA

Settore ERC

1.	SH5_8 - Cultural studies, cultural identities and memories, cultural heritage
2.	SH6_1 - Historiography, theory and methods in history, including the analysis of digital data
3.	SH6_6 - Medieval history
4.	SH6_7 - Early modern history
5.	SH6_8 - Modern and contemporary history
6.	SH6_11 - Social and economic history
7.	SH6_12 - Gender history; cultural history; history of collective identities and memories
8.	SH6_13 - History of ideas, intellectual history, history of economic thought

**Ambiti di ricerca nuovi
(previsti nel triennio 2021-2023)**

Ambito di ricerca nuovo: 1

TITOLO Didattica delle lingue moderne

Descrizione

La glottodidattica è una disciplina teorico-pratica, in cui convergono conoscenze e competenze di vari ambiti (dalla linguistica alla pedagogia, dalla sociologia alla psicologia) per una sintesi che favorisca l'acquisizione delle lingue, lo sviluppo di una personalità plurilingue e completi, in questo modo, i processi di formazione ai vari livelli, dall'infanzia all'età adulta. I ricercatori del Dipartimento sono impegnati nella didattica delle lingue moderne, europee (francese, inglese, italiano, portoghese, spagnolo, tedesco e russo), nel contesto dell'internazionalizzazione. Gli studi sono dedicati a realizzare metodologie e tecniche innovative, anche con strumenti telematici e multimediali, che facilitino i processi di acquisizione, sostengano la motivazione e promuovano la comunicazione e l'integrazione sociale. In questo senso è fondamentale il rapporto con le scuole, gli enti e le istituzioni che si occupano di formazione, in campo linguistico e in campi disciplinari e professionali più ampi.

SSD

1.	L-LIN/01-GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
2.	L-LIN/02 - DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE
3.	L-LIN/04-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE
4.	L-LIN/07-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA
5.	L-LIN/09-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESI E BRASILIANA
6.	L-LIN/12-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE
7.	L-LIN/14-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA
8.	L-LIN/21-SLAVISTICA

Settore ERC (2020)

1.	SH3_11 - Social aspects of learning, curriculum studies, educational policies
2.	SH3_12 - Communication and information, networks, media
3.	SH4_1 - Cognitive basis of human development and education, developmental disorders; comparative cognition
4.	SH4_8 - Language learning and processing (first and second languages)
5.	SH5_12 - Computational modelling and digitisation in the cultural sphere

Ambito di ricerca nuovo: 2

Filologia testuale

Descrizione

La ricerca nell'ambito della filologia testuale affronta, con metodologia aperta agli aspetti formali, materiali, storico-linguistici e storico-letterari, lo studio, l'edizione e il commento dei testi (produzione, circolazione, trasmissione, costituzione, attribuzione, traduzione, esegesi, fonti e fortuna). La varia fenomenologia dell'indagine sul testo, letterario e documentario, e la diacronia dell'ambito richiedono prospettive multidisciplinari (filologia, critica, paleografia, storia della lingua, della letteratura e della cultura, digital humanities) e favoriscono collaborazioni interdisciplinari ed intersettoriali.

La progettualità a carattere individuale prevede la pubblicazione in sede scientifica di studi, traduzioni, edizioni critiche e commentate (testi greci antichi sull'evoluzione e sul declino della democrazia ateniese; teatro greco; *Anthologia Latina*; Cassiodoro; Scritti e Processo di canonizzazione di Chiara d'Assisi; *Sacrum commercium*; Francesco di Bartolo d'Assisi; Dante; Petrarca; Leon Battista Alberti; Pierre de Nancel; Rafael Alberti; Moravia). Sul versante delle attività collaborative si inscrivono le ricerche sulla

documentazione epigrafica, e sugli oracoli e le tradizioni narrative in rapporto alla memoria culturale (PRIN 2017); l'inserimento delle varianti bibliche gotiche nell'apparato della nuova Editio Critica Maior del Nuovo Testamento greco; i *Talleres Internacionales de Estudios Textuales*; l'edizione e il commento dei testi delle origini delle lingue italiane, «Chartae Vulgares Antiquiores» (PRIN 2017); l'edizione e lo studio dei codici della tradizione antica dei *Rerum vulgariū fragmenta* (PRIN 2017), di epistolari e carteggi inediti. Progetti di ricerca, elaborati anche come proposte PRIN 2020, hanno come obiettivo la letteratura greca del IV sec. a.C., specialmente la poesia lirica; la produzione artigiana e in particolare le traduzioni di opere latine di medicina dall'antichità fino al XIX secolo; l'edizione, l'analisi e la digitalizzazione dei testi gotici; lo studio delle scritture esposte della classe dirigente rinascimentale; l'edizione critica digitale del fondo del Conte di Gondomar, essenziale per lo studio della *comedia* del Siglo de Oro; l'edizione di testi teatrali del sec. XVI (*Théâtre français de la Renaissance*); lo studio dell'epistolario montaliano e l'allestimento di un database.

SSD

1	L-ANT/02 STORIA GRECA
2	L-FIL-LET/02 LINGUA E LETTERATURA GRECA
3	L-FIL-LET/04 LINGUA E LETTERATURA LATINA
4	L-FIL-LET/05 FILOLOGIA CLASSICA
5	L-FIL-LET/08 LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA
6	L-FIL-LET/09 FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA
7	L-FIL-LET/10 LETTERATURA ITALIANA
8	L-FIL-LET/11 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
9	L-FIL-LET/13 FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA
10	L-FIL-LET/15 FILOLOGIA GERMANICA
11	L-LIN/03 LETTERATURA FRANCESE
12	L-LIN/05 LETTERATURA SPAGNOLA
13	M-STO/09 PALEOGRAFIA

Settore ERC

1	SH3_10 Religious studies, ritual; symbolic representation
2	SH5_1 Classics, ancient literature and art
3	SH5_2 Theory and history of literature, comparative literature
4	SH5_3 Philology and palaeography
5	SH5_8 Cultural studies, cultural identities and memories, cultural heritage
6	SH5_12 Computational modelling and digitisation in the cultural sphere
7	SH6_5 Ancient history
8	SH6_6 Medieval history
9	SH6_14 History of science, medicine and technologies

Ambito di ricerca nuovo: 3

Identità, letterature, storia

Descrizione

Il ruolo delle lingue e delle letterature nel nation building europeo costituisce un campo di ricerca tradizionale per gli studiosi di letteratura, se vogliamo fin dall'epoca romantica. In tempi recenti, l'apertura interdisciplinare ha rinnovato questi studi, favorendo una visione sempre più ampia e articolata delle culture nazionali e delle diverse realtà e identità sociali, locali, di genere etc. A processi non dissimili si è assistito per le discipline storiche. Memoria culturale, ethnicity e identità collettive formano uno dei campi in cui negli ultimi decenni esse hanno recepito con effetti più innovativi le teorie e i risultati degli studi di antropologia e delle scienze sociali. Gli storici del nostro Dipartimento non sono rimasti insensibili al profondo aggiornamento nelle prospettive, negli oggetti d'indagine e nella stessa ricostruzione del passato che si è così determinato. Le ricerche da loro condotte in questo campo investono contesti geografici diversi, nazionali e europei, e spaziano dall'età antica fino all'epoca contemporanea; alcune [su Universalismo cattolico ed evangelizzazione. Le missioni francescane tra Europa e Mediterraneo: conquista religiosa, conflitti e identità culturali (secoli XV-XX); Politica, cultura e pratica religiosa nelle città degli Stati romani dall'età napoleonica al pontificato di Pio IX; Erodoto e tradizioni locali; Comunità ebraiche nel sud-est europeo; Oracoli delfici, storia e tradizioni locali nella Grecia arcaica e classica] sono state finanziate a livello nazionale e in parte sono ancora in corso (PRIN

2017). Qualche esempio farà percepire l'ampiezza temporale e culturale e il carattere già interdisciplinare delle ricerche condotte nel campo delle discipline letterarie. Si citeranno qui gli studi sul rapporto tra le corti europee, le popolazioni locali e la rappresentazione degli eventi storici condotti da specialisti del teatro spagnolo, inglese e francese del diciassettesimo secolo, quelli sul rapporto tra rappresentazione teatrale e comunità religiose che hanno visto collaborare studiosi di letteratura e storia del teatro e quelli infine dedicati alle nuove forme letterarie scaturite dall'ibridazione tra comunità marginali e cultura dominante o sviluppatasi in ambiente post-coloniale.

La complessità dei fenomeni culturali rilevanti per la definizione delle identità collettive richiede un approccio interdisciplinare e incita a sviluppare collaborazioni all'interno del Dipartimento e dell'Ateneo. Questo ambito è pertanto aperto alla collaborazione, non solo tra quanti si occupano di letteratura e di storia, ma anche ai colleghi che si interessano in una prospettiva storica di arte e fenomeni religiosi, e in misura non minore ad antropologi e studiosi di scienze sociali, anche in vista di un utile scambio tra aggiornamento teorico e ricerca applicata.

SSD

1.	L-ANT/02 - STORIA GRECA
2.	M-STO/02 - STORIA MODERNA
3.	M-STO/04 - STORIA CONTEMPORANEA
4.	M-STO/07 - STORIA DEL CRISTIANESIMO
5.	L-LIN/03 LETTERATURA FRANCESE
6.	L-LIN/05 LETTERATURA SPAGNOLA
7.	L-LIN/08 LETTERATURA PORTOGHESE E BRASILIANA
8.	L-LIN/11 - LINGUE E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE
9.	L-LIN/12 - LINGUA E LETTERATURA INGLESE
10.	L-LIN/13 - LINGUA E LETTERATURA TEDESCA
11.	L-LIN/21 SLAVISTICA

Settore ERC (2020)

1.	SH5_2 Theory and history of literature, comparative literature
2.	SH5_8 - Cultural studies, cultural identities and memories, cultural heritage
3.	SH6_1 - Historiography, theory and methods in history, including the analysis of digital data
4.	SH6_7 - Early modern history
5.	SH6_8 Modern and Contemporary History
6.	SH6_12 Gender History; Cultural History; History of Collective Identities and Memories
7.	SH6_13 History of ideas, intellectual history, history of economic thought

Ambito di ricerca nuovo: 4

La natura e il paesaggio nell'arte: approcci multidisciplinari

Descrizione

La rappresentazione del paesaggio nell'arte offre, come è noto, innumerevoli letture e si apre a molteplici approcci di ricerca. Il paesaggio urbano e naturale restituito nelle diverse epoche e forme può spaziare tra interpretazioni più o meno simboliche, realistiche, o scientifiche. Di certo costituisce una opportunità, con i dovuti accorgimenti metodologici, anche per studiare il territorio nelle diverse epoche e in rapporto al suo valore identitario, favorendone di conseguenza la tutela. Principi in linea con l'articolo 131 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" del 2004, in cui si afferma la necessità di preservare il paesaggio "relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali".

Un aspetto specifico della rappresentazione della natura e del paesaggio è tema centrale della riflessione storiografica è quello della descrizione dettagliata di piante, alberi, fiori e frutti, che in aggiunta al significato simbolico ed emblematico ad essi attribuito fin dall'età classica e nel Medioevo, e alle esatte raffigurazioni nelle tavole scientifiche cinque-seicentesche, diventano per gli scrittori più moderni (es. Roger de Piles, Hackert, Chateaubriand) i veri protagonisti dello scenario naturale e suoi principali ornamenti. A patto che siano perfettamente descritti e riconoscibili nelle loro parti costitutive, quali tronchi, forma delle chiome, dei rami e delle foglie, esattamente come le membra del corpo umano. In questa specifica accezione il tema del

paesaggio presenta molteplici riferimenti di grande attualità e numerose diramazioni multidisciplinari, sia in ambito umanistico (eredità dell'antico, simbologia medievale, disegno rinascimentale, pittura di paesaggio e natura morta etc.), sia scientifico (ad esempio botanica, scienze naturali) storico-geografico e relativamente al campo della tutela ambientale e del paesaggio urbano.

SSD

1.	L-ART/01- STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE
2.	L-ART/02-STORIA DELL'ARTE MODERNA
3.	L-ART/03-STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
4.	L-ART/04-MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO
5.	M-FIL/04-ESTETICA

Settore ERC

1.	SH5_6 History of art and architecture, arts-based research
2.	SH5_7 Museums, exhibitions, conservation and restoration
3.	SH5_8 Cultural studies, cultural identities and memories, cultural heritage
4.	SH5_9 Metaphysics, philosophical anthropology; aesthetics

Ambito di ricerca nuovo: 5

Produzione, diffusione e consumo culturale nella società contemporanea

Descrizione

Le linee di ricerca portate avanti nel Dipartimento dai ricercatori di storia contemporanea, di storia dell'arte contemporanea, di storia del teatro e dello spettacolo e di biblioteconomia sono accomunate dall'attenzione verso la produzione, la diffusione e la fruizione della cultura nella contemporaneità. Gli studiosi di storia conducono ricerche sull'industria e sui consumi culturali in diverse società europee del secondo dopoguerra, sia di campo liberale e capitalista, sia di oltre cortina. Una particolare attenzione è dedicata alla storia dello spettacolo (teatro, danza, cinema), nei suoi aspetti istituzionali e sociali e in quelli culturali e formali, questi ultimi in costante trasformazione. In questa trasformazione giocano un ruolo importante anche le innovazioni tecnologiche, le cui dinamiche, opportunità ed effetti sono oggetto di una parte non trascurabile delle riflessioni delle scienze del libro e della documentazione. In questo campo le indagini si estendono anche all'ambito della comunicazione scientifica, oggetto oggi di rapidi e profondi cambiamenti.

SSD

1.	M-STO/04-STORIA CONTEMPORANEA
2.	L-ART/03-STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
3.	L-ART/05-DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
4.	M-STO/08-ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA

Settore ERC

1.	SH5_4 Visual and Performing Arts, Film, Design
2.	SH6_8 Modern and Contemporary History
3.	SH6_12 Gender History; Cultural History; History of Collective Identities and Memories
4.	SH6_13 History of ideas, intellectual history, history of economic thought

Ambito di ricerca nuovo: 6

Ricerche multidisciplinari sul patrimonio culturale dell'Umbria: conoscenza e valorizzazione

Descrizione

Ricerche sul *Cultural Heritage* dell'Umbria, inteso nel duplice significato di eredità/patrimonio, vedono convergere un'ampia platea di ambiti disciplinari, e concernono: lo studio, l'esplorazione e la valorizzazione dei materiali e dei siti archeologici di età preromana, romana, tardoantica e medievale; il patrimonio storico-artistico regionale, sia con ricerche specialistiche in relazione a singole tecniche, epoche, tematiche e personalità, sia in riferimento a raccolte e collezioni non solo con sede in Umbria, e anche attraverso la creazione o alimentazione di repertori informatizzati; la tutela e valorizzazione del paesaggio rurale storico, espressione formale delle risorse regionali, degli antichi saperi e della cultura tradizionale; in generale la storia e l'immagine, anche letteraria, della regione nel corso delle epoche; gli archivi e le biblioteche, in una prospettiva storica e nella loro dimensione contemporanea; infine, il ruolo culturale, sociale ed economico svolto dall'Università di Perugia dalla fondazione all'età contemporanea. Le ricerche sono condotte, oltre che per acquisire ulteriori elementi di conoscenza, anche allo scopo di comunicare all'esterno l'immagine regionale, proteggere l'identità culturale dei luoghi e promuovere nuove forme di turismo capaci di alimentare la ripresa economica.

SSD

1.	L-ANT/03-STORIA ROMANA
3.	L-ANT/07-ARCHEOLOGIA CLASSICA
4.	L-ANT/08-ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE
5.	L-ART/01- STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE
6.	L-ART/02-STORIA DELL'ARTE MODERNA
7.	L-ART/03-STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
8.	L-ART/04-MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO
9.	L-ART/05-DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
10.	L-FIL-LET/04-LINGUA E LETTERATURA LATINA
11.	L-FIL-LET/08-LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA
12.	L-FIL-LET/10-LETTERATURA ITALIANA
13.	L-FIL-LET/11-LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
14.	L-FIL-LET/13-FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA
15.	L-LIN/05-LETTERATURA SPAGNOLA
16.	L-LIN/05-LETTERATURA SPAGNOLA
17.	L-LIN/10-LETTERATURA INGLESE
18.	L-LIN/13-LETTERATURA TEDESCA
19.	L-LIN/21-SLAVISTICA
20.	M-GGR/01-GEOGRAFIA
21.	M-STO/01-STORIA MEDIEVALE
22.	M-STO/02-STORIA MODERNA
23.	M-STO/04-STORIA CONTEMPORANEA
24.	M-STO/07 - STORIA DEL CRISTIANESIMO
25.	M-STO/08-ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA
26.	M-STO/09-PALEOGRAFIA
27.	SECS-P/12-STORIA ECONOMICA

Settore ERC

1.	SH5_8 Cultural studies, cultural identities and memories, cultural heritage
----	---

2. SWOT analysis

Punti di forza

P - Produzione scientifica	La recente analisi della produzione condotta in occasione della selezione dei prodotti per la VQR suggerisce che il Dipartimento abbia, nella stragrande maggioranza dei suoi membri, una capacità di produzione scientifica adeguata alle misure di valutazione sia in termini quantitativi, sia, in buona misura, anche qualitativi.
I - Internazionalizzazione	Persistente rete di rapporti internazionali, che garantisce relazioni fra i ricercatori del Dipartimento e qualificate Università straniere. Relazioni con organi di tutela in Giordania e in Iraq.
F - Fund raising	La risposta al recente bando PRIN 2020 mostra una significativa disponibilità allo sforzo progettuale da parte di singoli ricercatori e talora di piccoli gruppi di ricerca. I PRIN finanziati documentano capacità di sviluppare e redigere buoni progetti di ricerca. L'esperienza di Crowd funding per il progetto Ordini Terrasanta mostra la capacità del Dipartimento di intraprendere iniziative per il finanziamento meno abituali per gli studiosi di scienze umane.

Punti di debolezza

P - Produzione scientifica	Nella VQR 2011-2014 il Dipartimento non ha raggiunto risultati soddisfacenti. Numero di pubblicazioni internazionali da incrementare. Turn-over estremamente scarso. Età media dei ricercatori elevata. Impegno didattico dei ricercatori spesso elevato.
I - Internazionalizzazione	Scarsa mobilità del personale. Migliorabile la propensione a utilizzare le risorse di Ateneo per stimolare i rapporti con ricercatori stranieri.
F - Fund raising	Il Dipartimento è sottorappresentato nelle sedi decisionali per il basso numero di PO. Perdurante penalizzazione di gran parte delle ricerche umanistiche nei bandi di finanziamento nazionali ed europei: le possibilità di successo sono ristrette a poche esperienze di eccellenza. Sforzo progettuale nei PRIN in calo.

Opportunità

P - Produzione scientifica	Sviluppo di una maggiore integrazione fra i singoli e tra i gruppi di ricerca, come preconizzato dalla nuova definizione degli ambiti in questa programmazione. Possibilità di pubblicare con le risorse di ateneo ricerche frutto di cooperazione interdisciplinare. Razionalizzazione dell'impiego del tempo tra didattica e ricerca. Sinergia con i settori del Dipartimento che mostrano una più marcata capacità di muoversi nel campo della Cooperazione internazionale
I - Internazionalizzazione	L'attenzione delle istituzioni europee per le tematiche del Cultural Heritage può stimolare un interesse per i ricercatori del Dipartimento e le loro attività.
F - Fund raising	Reclutamento dei Project-manager nel Dipartimento. Progetti di Ateneo. Domanda culturale degli enti locali e della società civile al termine della pandemia. Interazione con gruppi dell'Ateneo di altri ambiti scientifici secondo le linee suggerite dai Programmi Quadro Europeo

Rischi

P - Produzione scientifica	Difficoltà connesse alla pandemia: ridotta frequentazione di archivi, biblioteche, musei; interruzione della mobilità per ricerca. Elevata età media dei ricercatori in una fase di rapido sviluppo delle metodologie di ricerca anche in campo umanistico. Difficoltà nell'aggiornamento delle pratiche d'indagine, particolarmente rilevante in un momento di così rapida evoluzione tecnologica, determinato anche dall'assenza di colleghi più giovani.
I - Internazionalizzazione	Interruzione di consolidati rapporti internazionali per il mancato turn over nella struttura e per la chiusura dei corsi cui almeno in parte si appoggiavano.
F - Fund raising	Ulteriore contrazione delle risorse per la ricerca in campo umanistico come esito dell'aggravarsi della crisi economica dei paesi europei, e dell'Italia in particolare.

3. Piano 2021-2023

P - Produzione scientifica

n°	Descrizione degli obiettivi specifici di dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Baseline - dato di partenza	Target - valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
1.	Monografie pubblicate dai ricercatori del Dipartimento	Media annuale nel triennio 2021-2023	11,66 (media 2017-2019)	13	Facilitare periodi di congedo semestrale per la conclusione di monografie
2.	Articoli pubblicati in riviste di fascia A	Media annuale nel triennio 2021-2023	29,33 (media 2017-2019)	32	Sviluppo della collaborazione tra i membri del Dipartimento nel promuovere una buona collocazione editoriale della ricerca.
3.	Contributi presentabili in VQR	Media annuale nel triennio 2021-2023	129 (media 2017-2019)	129	
4.	Sviluppo della comunicazione scientifica all'interno del Dipartimento mediante incontri programmati di ritmo regolare	Numero di incontri per anno	0	9	Creazione di un appuntamento mensile con data ben definita

I - Internazionalizzazione

n°	Descrizione degli obiettivi specifici di dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Baseline - dato di partenza	Target - valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
1.	Attivazione di progetti di ricerca internazionale	Numero delle proposte presentate	1 / anno	1 / 2021 1 / 2022 1 / 2023	Presentazione di proposte progettuali per bandi internazionali
2.	Sviluppare la rete dei contatti	Numero di richieste di partenariato pubblicate	0	1 - 2021/ 2 - 2022/	Pubblicazione di proposte del profilo scientifico di gruppi di

n°	Descrizione degli obiettivi specifici di dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Baseline - dato di partenza	Target - valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
	internazionali dell'ateneo a scopo di ricerca	annualmente sul participant portal della Commissione europea		3 - 2023	ricerca del Dipartimento sul participant portal della Commissione europea per offerta di partecipazione a progetti su tematiche di interesse specifico
3.	Sviluppare la rete dei contatti internazionali dell'ateneo a scopo di ricerca	Numero di ricercatori in uscita e in entrata per anno	-	2 - 2021 2 - 2022 2 - 2023	Mobilità di ricercatori in uscita e in entrata su fondi esterni, di progetto o di ateneo.

F - Fund raising

n°	Descrizione degli obiettivi specifici di dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Baseline - dato di partenza	Target - valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
1.	Attrarre risorse per realizzare progetti di ricerca su bandi competitivi locali	Numero di proposte progettuali	-	6 per anno	Sforzo progettuale su bandi competitivi locali
2.	Attrarre risorse per realizzare progetti di ricerca su bandi competitivi nazionali	Numero di proposte progettuali	14	20 per ogni annualità di PRIN	Sforzo progettuale su bandi competitivi nazionali
3.	Attrarre risorse per realizzare progetti di ricerca su bandi internazionali	Numero di proposte progettuali	1 occasionalmente nell'arco di più anni	1 per anno	Sforzo progettuale su bandi competitivi internazionali

Focus sulla Terza Missione

(Documenti di riferimento: **SUA-TM_Linee Guida ANVUR; Agenda 2030**)

Descrivere l'eventuale organizzazione interna (Delegati, Comitati, Osservatori, unità di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività di Terza Missione...) dedicata alla gestione e al monitoraggio delle attività di Terza Missione del Dipartimento

Delegato: Prof. Alessandro Tinterri

Personale tecnico-amministrativo a supporto: Dr.ssa Grazia Santucci + Project Manager ?

3. Attività di Terza Missione

Al fine di addivenire ad un censimento omogeneo delle attività di Terza Missione dell'Ateneo, si riporta nel seguente elenco la catalogazione semantica delle attività di Terza Missione riconosciuta da ANVUR nel documento *SUA-TM_Linee Guida ANVUR* (novembre 2018) da utilizzare quale riferimento culturale per la classificazione delle attività di Terza Missione del Dipartimento. Nell'elenco sono riportate in primo livello le **Definizioni generali** e in secondo livello, ove presenti, le relative **Fattispecie di dettaglio**.

- **Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale**
- **Imprenditorialità accademica**
- **Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico:**
 - parchi scientifici e tecnologici
 - consorzi e associazioni per la Terza missione
- **Produzione e gestione di beni artistici e culturali**
 - poli museali
 - scavi archeologici
 - attività musicali
 - immobili e archivi storici
 - biblioteche e emeroteche storiche
 - teatri
 - impianti sportivi
- **Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute**
 - *trial* clinici
 - studi su dispositivi medici
 - studi non interventistici
 - biobanche
 - *empowerment* dei pazienti
 - cliniche veterinarie
 - giornate informative e di prevenzione
 - campagne di *screening* e di sensibilizzazione
- **Formazione permanente e didattica aperta**
 - corsi di formazione continua
 - Educazione Continua in Medicina
 - MOOC
- **Attività di Public Engagement:**
 - Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità)
 - Divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'Ateneo)
 - Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni *on-line*; *citizen science*; *contamination lab*)
 - Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti *hands-on* e altre attività laboratoriali)
- **Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione**

- formulazione di programmi di pubblico interesse
- partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio
- partecipazione a iniziative di democrazia partecipativa
- *consensus conferences*
- *citizen panel*
- **Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science**
- **Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).**

4. Descrizione delle attività di Terza Missione

Definizione generali	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Produzione e gestione di beni artistici e culturali	Progetto di fruizione pubblica degli immobili e archivi storici di proprietà dell'Ateneo	Potenziare l'impatto del Dipartimento sulle politiche locali e nazionali di sviluppo urbano e valorizzazione territoriale	Progetto di Dipartimento: "Storie, protagonisti di Palazzo Manzoni Ansidei" estensibile agli altri edifici storici dell'Ateneo. Il progetto "Storie, protagonisti di Palazzo Manzoni Ansidei" (2021-2022), di cui Stefania Petrillo è coordinatore scientifico, è stato finanziato con un bando di concorso competitivo per la ricerca di base 2019. I risultati della ricerca saranno divulgati attraverso un volume a stampa e sul sito web del Dipartimento	Nr. dei visitatori per anno. Nr. dei contatti per anno sul sito dedicato alle visite guidate.	100 300	Organizzazione incontri con il gruppo di ricerca Pubblicazione volume e materiale divulgativo Aggiornamento sito web Dipartimento Organizzazione visite guidate (anche virtuali) dell'edificio

Definizione generali	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Produzione e gestione di beni artistici e culturali "Public engagement" "Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione".	Per quanto riguarda la "produzione e gestione di beni artistici e culturali", il progetto prevede scavi archeologici e il rafforzamento dei poli museali urbani della città di Madaba (Regno di Giordania). Sul piano delle attività di "Public engagement", il progetto prevede l'organizzazione	L'obiettivo primario del progetto è aumentare il grado di fruizione pubblica delle aree archeologiche e urbane di Madaba (Regno di Giordania) attraverso interventi sostenibili di scavo, restauro, protezione e valorizzazione e dei Beni Culturali della città, con lo scopo di aiutare la crescita	"Scoprire Madaba: un progetto di turismo sostenibile", Il progetto è finanziato dall' "Agenzia Internazionale per la Cooperazione allo sviluppo" e il suo obiettivo principale è basato sul concetto della sostenibilità degli interventi. Le conoscenze nel campo della tutela, valorizzazione e gestione dei parchi archeologici della città saranno pertanto trasmesse ai dipendenti delle istituzioni locali in Giordania preposte alla	1) completamente o delle opere di scavo e restauro nei parchi archeologici urbani oggetto del progetto, quantificati in metri quadri di pavimentazioni museive restaurate e restituite ai visitatori su base trimestrale;	1) 15/04/2022 : almeno 80% dell'estensione delle pavimentazioni restaurati e valorizzati; 2) 15/05/2022 : 21 corsi formativi completati 3)	2021: attività di progettazione delle infrastrutture alla salvaguardia e alla protezione dei Beni Culturali della città di Madaba (in particolare in relazione alle pavimentazioni museive); almeno tre campagne di scavo e sei mesi continuativi di restauri; messa in posto della nuova pannellistica informativa;

	<p>di attività culturali quali mostre, esposizioni ed eventi legati al territorio della città di Madaba e ai suoi Beni Culturali.</p> <p>Infine, per quanto riguarda la "Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione", sono previste attività di formazione del personale locale del Dipartimento delle Antichità e del Ministero del Turismo di Giordania, volte ad assicurare la sostenibilità degli interventi previsti in situ, diretti al recupero di aree archeologiche in stato di degrado all'interno del tessuto urbano con la loro protezione, valorizzazione e riapertura al pubblico.</p>	<p>economica delle popolazioni locali attraverso il potenziamento del settore turistico nella regione.</p>	<p>manutenzione e gestione dei Beni Culturali della città e della regione di Madaba. In particolare, questo avverrà grazie alla collaborazione e al partenariato con il DoA (Dipartimento delle Antichità di Giordania), il MoTA (Ministero del turismo di Giordania) e il MIMAR (Madaba Institute for Mosaic Art and Restoration).</p> <p>I parchi archeologici urbani scelti per la loro valorizzazione sono ubicati in posizioni strategiche nel centro città, facilmente raggiungibili dal centro visitatori principale e dai luoghi di interesse che già vengono ampiamente battuti nella zona dai tour operator, come il vicino Monte Nebo, secondo sito più visitato della Giordania dopo Petra.</p> <p>Il potenziamento delle infrastrutture turistiche legate ai Beni Culturali della città di Madaba, che verranno valorizzati durante il progetto, sarà divulgato anche ai tour operators giordani, italiani ed europei. Questo per permettere un aumento del numero di visitatori, interni ed esterni al paese, e soprattutto un prolungamento della loro permanenza in città, a beneficio delle aziende locali legate al mondo alberghiero e della ristorazione. Oltre a questo, si prevede conseguentemente un potenziamento delle attività private legate all'artigianato e alla produzione di beni per il settore turistico.</p>	<p>2) numero dei corsi formativi effettuati per i dipendenti delle istituzioni locali partner del progetto sui 21 previsti, completati su base semestrale;</p> <p>3) visitatori locali e stranieri nella città di Madaba registrati su base annua a partire dalla fine del progetto (2022/2023).</p>	<p>15/05/2023 : aumento della permanenza del flusso turistico in città misurato sulla base dei dati forniti dal Ministero del Turismo di Giordania</p>	<p>realizzazione di una mostra itinerante sul progetto (maggio 2021 ad Assisi; Jordan Museum di Amman per settembre/ottobre 2021);</p> <p>dieci corsi formativi, effettuati sia in presenza a Madaba nella sede del MIMAR, sia in telematica dall'Italia (in base al prolungarsi delle restrizioni di viaggio dovute all'emergenza pandemica), a un minimo di quindici funzionari del DoA e del MoTA.</p> <p>2022: Completamento della riabilitazione delle aree archeologiche urbane oggetto del progetto; realizzazione della App per telefonia mobile con informazioni sulle aree archeologiche riabilite; inaugurazione del nuovo percorso turistico nella città di Madaba;</p> <p>attività di divulgazione quali: realizzazione di materiale editoriali, creazione di un evento di gastronomia storica a Madaba; ulteriori 11 corsi formativi per le istituzioni locali sulle tematiche di scavo, restauro, valorizzazione e gestione di Beni Culturali, materiali e immateriali.</p>
--	---	--	--	--	--	--

Definizione generale	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Formazione permanente e didattica aperta	MOOC	<p>Potenziare la formazione degli apprendenti attraverso una modalità telematica modulare, che si adatti alle esigenze degli attori del processo formativo e consenta sia attività completamente telematiche che <i>miste</i>, utili nella situazione attuale di emergenza e stabilmente in futuro.</p> <p>L'Università degli Studi di Perugia ha sviluppato la piattaforma <i>Unistudium</i> e partecipa al progetto <i>Eduopen</i> (https://learn.eduopen.org/), sostenuto dal MIUR, insieme con altre venti Università italiane, finalizzato alla realizzazione di <i>MOOC (Massive Open Online Courses)</i>, gratuiti e aperti anche a utenti che non siano iscritti alle università, che «rilasciano attestati, open badge, certificati e crediti formativi».</p> <p>I <i>MOOC</i> sono destinati a un pubblico massivo e realizzano sistemi modulari, coerenti e ben strutturati, preparati in modo accurato su rigorose basi tecniche e scientifiche, in modo da soddisfare i migliori requisiti per l'attività culturale. I <i>MOOC</i> sono strumenti di formazione <i>on-line</i> utilizzabili per la formazione scolastica, per adulti impegnati in processi di educazione continua (<i>lifelong learning</i>) e, in particolare, per i "giovani adulti", i maggiorenni che terminano il percorso formativo di base e si avviano ad una formazione specifica orientata alla vita lavorativa.</p>	<p>Progettare e realizzare unità didattiche (<i>MOOC</i>) relative a vari ambiti disciplinari tecnici e scientifici, organizzate secondo un modello bimodale che prevede:</p> <p>1) competenze di base in un determinato ambito;</p> <p>2) uso di queste competenze per la formazione specialistica e tecnica in ambito scolastico e di educazione permanente.</p>	N° di corsi attivati sulle piattaforme Unistudium e Eduopen N° di utenti che fruiscono dei corsi attivati	<p>31/12/2021: almeno 5 corsi attivati; almeno 30 utenti censiti</p> <p>31/12/2022: almeno 10 corsi attivati; almeno 100 utenti censiti</p> <p>31/12/2023: almeno 20 corsi attivati; almeno 300 utenti censiti</p>	<p>2021: Realizzazione di un percorso completo dedicato alle competenze informatiche di base. Da utilizzare in ambiti di formazione scolastica e permanente, e anche per la divulgazione scientifica.</p> <p>2022 Realizzazione di percorsi dedicati alle competenze di Umanistica digitale. Realizzazione di percorsi dedicati alle competenze di base in lingue europee ed extraeuropee. Da utilizzare in ambiti di formazione scolastica e permanente, e anche per la divulgazione scientifica.</p> <p>2023 Realizzazione di percorsi completi dedicati a specifiche competenze disciplinari e tecniche nelle lingue trattate durante l'anno precedente. Da utilizzare in ambiti di formazione scolastica e permanente, e anche per la divulgazione scientifica.</p>

Definizione generale	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatori	Target	Azioni
Formazione permanente e didattica aperta.	Corsi di formazione continua per insegnanti delle scuole secondarie.	Proporre percorsi tematici diacronici che valorizzino e sostengano il lavoro dei docenti nella scuola secondaria (di primo e di secondo grado) sul piano dell'aggiornamento sia storiografico che metodologico; suggerire temi e approcci che favoriscono i processi di integrazione e formazione degli studenti; stimolare percorsi innovativi di sperimentazione didattica.	Coordinatori del progetto: Chiara Coletti, Paolo Raspadori e Stefania Zucchini. Relatori: Andrea Capaccioni, Emanuela Costantini, Erminia Irace, Luca La Rovere, Mario Tosti, Filippo Maria Troiani. Si organizzeranno annualmente corsi tematici di 8 incontri (2 ore ad incontro, articolate, in forma seminariale, con un'ora di relazione e un'ora di dibattito/discussione). Saranno trattati temi di interesse generale quali: le migrazioni nel corso del tempo, l'evoluzione del concetto di Stato e democrazia, le definizioni e declinazioni di sentimenti, paure e comportamenti sessuali e affettivi nelle diverse società, i rapporti di genere nei secoli.	Docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado.	Si prevede che nell'anno scolastico 2021-22 i partecipanti al progetto siano almeno 15 docenti di scuola secondaria e che dall'anno scolastico 2022-2023 salgano ad almeno 20-25.	<p>Programmazione 2021-22: Gennaio-giugno 2021: definizione del progetto annuale sotto il profilo tematico, individuazione dei relatori (componenti del Dipartimento) e degli argomenti che saranno trattati nel corso dei singoli incontri.</p> <p>Giugno-luglio 2021: realizzazione del materiale divulgativo. Accreditemento del corso presso il Ministero dell'Istruzione (piattaforma S.O.F.I.A.).</p> <p>Settembre-ottobre 2021: campagna di informazione e presentazione del progetto presso gli istituti di scolastici dell'Umbria.</p> <p>Gennaio-maggio 2022: erogazione del corso secondo il calendario che verrà stabilito.</p> <p>Programmazione 2022-23 e 2023-2024: la programmazione segue le stesse scadenze dell'anno scolastico 2021-2022.</p>

Definizione generale	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Formazione permanente e didattica aperta.	Corsi di formazione continua rivolti a utenti non tradizionali (detenuti), in collaborazione e con istituti penitenziari della regione.	Promuovere e diversificare l'offerta formativa di carattere universitario per i detenuti, finora limitata passivamente a domande formative occasionali da parte delle istituzioni carcerarie	<p>Obiettivi minimi: orientamento sull'offerta formativa del Dipartimento, con adattamenti specifici, per i detenuti interessati e già diplomati.</p> <p>Obiettivi ulteriori e gradualità: percorsi formativi o genericamente culturali, di carattere curricolare e non curricolare.</p> <p>Obiettivi interdipartimentali: collaborazione con programmi già esistenti.</p> <p>Accompagnamento di studenti detenuti nell'iter di laurea triennale. Promozione di attività di lettura, di studio e di scrittura.</p>	Attivazione del progetto Nr. di richieste di singoli esami da parte di detenuti.	Si/No ≥1	<p>2021 Definizione di piano e degli accordi di collaborazione con le strutture penitenziarie.</p> <p>Collaborazione con progetti formativi promossi da altri dipartimenti e da altre realtà scolastiche e formative. Realizzazione di un piano specifico per l'orientamento universitario destinato a detenuti.</p> <p>2022 Modulazione dei programmi didattici universitari. Strumenti per lo studio e la ricerca. Organizzazione di lezioni telematiche.</p> <p>2023 Lezioni telematiche</p>

Definizione generale	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Attività di public engagement	Divulgazione scientifica	Potenziare il grado di fruizione pubblica del tema della produzione matematica nel Settecento francese ed europeo per approfondirne l'analisi linguistica e testuale attraverso la comparazione delle opere principali.	Presentazione del volume <i>La langue des mathématiques chez Diderot</i> , Roma, Carocci Editore 2020 Il libro, scritto da Nataša Raschi, può prestarsi a molteplici piani di lettura e presentazione: oltre i contenuti scientifici, il tema del linguaggio della matematica del Settecento praticata dai più importanti intellettuali ed enciclopedisti del tempo può sollecitare la curiosità del pubblico di ogni età, stimolando a un approfondimento dei testi di riferimento dell'epoca oltre che dell'attualità. L'evento può essere collegato alla realizzazione di una mostra di carattere interdisciplinare.	N° di partecipanti alle presentazioni	31/12/2023: almeno 100 complessivamente	2021: Presentazione del libro (anche online) 2022: Diffusione del materiale di ricerca e dei risultati conseguiti presso scuole, case-museo e biblioteche. 2023: Organizzazione di una mostra di carattere interdisciplinare e su <i>Encyclopédie</i> , memorie accademiche e corrispondenze.

Definizione generale	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Attività di public engagement	Divulgazione scientifica	Offrire alle comunità cittadine della regione, in occasione della fine della pandemia, occasioni di incontro per riflettere sulla vicenda appena trascorsa e/o per illustrare tematiche culturali, storiche, artistiche o letterarie di interesse locale o generale. S'intende in questo modo rispondere al bisogno di una ripresa delle attività culturali e dei momenti di incontro, contribuendo alla rinascita della vita collettiva all'altezza delle varie comunità locali	<p>"Lettere a ..."</p> <p>Il titolo dell'iniziativa gioca sull'ambiguità tra il nome del Dipartimento e il senso dell'urgenza della comunicazione: lo completerà il luogo dell'incontro, che è anche il destinatario del messaggio.</p> <p>Si offriranno alle istituzioni locali, alle scuole e ad altri enti interessati un numero abbastanza ampio di temi (indicativamente 20), tra i quali scegliere da tre a cinque incontri con studiosi del Dipartimento, che terranno conferenze divulgative sulle tematiche</p>	N° degli incontri organizzati	31/12/2023: almeno 30 complessivamente nel corso del triennio	<p>Maggio 2021: organizzazione dell'offerta culturale.</p> <p>Estate 2021: Proposta a comuni, scuole e altri enti locali.</p> <p>Dopo la fine delle più stringenti misure antipandemiche: incontri con le comunità.</p>

Definizione generale	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Attività di public engagement	Divulgazione scientifica Organizzazione di eventi aperti alla comunità	Potenziare il grado di fruizione pubblica del tema valorizzando soprattutto la produzione testuale e artistica delle donne scienziate, presentando figure di matematiche, traduttrici, botaniche e entomologhe che tra Sette e Novecento unirono la sperimentazione scientifica a un eccezionale talento autoriale.	"Donne di Scienza" Saranno presentate alcune figure di donne scienziate (matematiche, traduttrici, botaniche e entomologhe) che tra Sette e Novecento si distinsero con uguale talento e sensibilità nell'ambito della produzione testuale e artistica l'oggetto delle loro ricerche, dando vita ad una vera e propria produzione scientifica tanto originale quanto inesplorata.	N° di partecipanti ai tre eventi aperti alla comunità	2021-2023 Almeno trenta partecipanti ad ogni evento aperto	2021 Evento aperto al pubblico dedicato alla presentazione di donne e matematica. 2022 Evento aperto al pubblico dedicato a donne e traduzione. 2023 Evento aperto al pubblico dedicato a donne e botanica.

Definizione generale	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Attività di Public Engagement	Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità:	Trasferimento di informazioni e ascolto e dialogo col pubblico Dialogo con il pubblico al fine di sollecitare la partecipazione attiva	"Incontri protagonisti". Prosecuzione di un'iniziativa ventennale che promuove la riflessione sui nuovi orizzonti dello spettacolo teatrale nella società contemporanea	Numero degli spettatori presenti agli incontri censiti su base annua	31/12/2021 almeno 80 spettatori censiti; 31/12/2022 almeno 150 spettatori censiti; 31/12/2023 almeno 200 spettatori censiti	2021: definizione del piano e programmazione dei primi 3 incontri 2022: programmazione di 8 incontri 2023: programmazione di 10 incontri

Definizione generali	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Attività di Public Engagement :	Organizzazioni e di attività culturali di pubblica utilità.	Potenziare il numero complessivo dei fruitori sia di ambito accademico che della comunità regionale e nazionale interessata alle tematiche connesse al patrimonio su eventi organizzati dall'Università degli Studi di Perugia	Cicli di conferenze annuali e presentazioni di libri, riviste, mostre organizzate dalla Scuola di specializzazione in beni storico artistici in collaborazione con il consorzio di 9/11 atenei e con docenti tra i più qualificati sul piano nazionale e internazionale. L'iniziativa preve di organizzare eventi di altissima qualità con relatori nazionali e internazionali (direttori musei, poli museali, architetti, urbanisti, antropologi, archeologi, storici dell'arte, artisti contemporanei, esperti di diritto nel settore dei beni culturali, Direttori di Istituti Centrali e Soprintendenti) che siano di riferimento per le tematiche connesse con il Cultural Heritage	numero dei partecipanti su base annua	1200	piano strategico di definizione di tematiche da affrontare, anche di attualità; realizzazione di materiale divulgativo (locandine, videoregistrazioni degli eventi da fruire anche successivamente sui canali social), diffusione del materiale attraverso il consorzio
Definizione generale	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Attività di public engagement	Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola.	Stimolare l'apprendimento "sul campo" della storia sociale ed economica locale; formare negli studenti una maggiore consapevolezza dell'identità del territorio; valorizzare il patrimonio materiale e culturale	Laboratori e visite guidate rivolte alle classi di scuola secondaria di primo e di secondo grado delle province di Perugia (2021/22 e 2023/24) e di Terni (2022/23 e 2023/24) con i loro docenti Coordinatori del progetto: Chiara Coletti, Paolo Raspadori e Stefania Zucchini. Si prevede il coinvolgimento di studiosi ed esperti esterni al Dipartimento (ad esempio, soci dell'Associazione italiana per il	Numero delle classi coinvolte.	4 classi di scuola secondaria di primo grado della provincia di Perugia nell'anno 2021/22; 4 classi di scuola secondaria di primo grado della provincia di Terni	2021-22 Gennaio-giugno 2021: definizione del progetto annuale sotto il profilo tematico, preparazione delle attività sul campo, individuazione degli specialisti da coinvolgere e degli specifici luoghi da visitare. Giugno-luglio 2021: realizzazione del

		esistente nella regione.	patrimonio archeologico industriale). L'attività laboratoriale sarà incentrata sull'archeologia industriale presente nella regione Umbria. Essa si articolerà in 4 incontri di 2 ore ciascuno, più una visita guidata conclusiva a specifici siti archeologici. I siti saranno individuati nelle città di Perugia, Terni e Foligno.		<p>nell'anno 2022/23; 6 classi di scuola secondari a di secondo grado nelle due province di Perugia e Terni nell'anno 2023/4.</p> <p>Settembre-ottobre 2021: campagna di informazione e presentazione del progetto presso gli istituti scolastici dell'Umbria.</p> <p>Gennaio-maggio 2022: svolgimento dei laboratori e delle visite secondo il calendario che verrà stabilito.</p> <p>2022-23 e 2023-24: la programmazione segue le stesse scadenze dell'anno scolastico 2021-2022.</p>	<p>materiale divulgativo e accordi con associazioni, enti e istituzioni eventualmente coinvolte.</p>
--	--	--------------------------	---	--	---	--

Definizione generali	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Attività di Public Engagement	Divulgazione scientifica pubblicazione e gestione di siti web di divulgazione scientifica	Incrementare la conoscenza e l'interesse per la storia ed il patrimonio monumentale legato agli Ordini di Terrasanta; valorizzazione dei monumenti, con particolare riferimento ai principali siti umbri, a partire dal Complesso Templare di San Bevignate.	Sito web www.ordiniditerrasanta.it , (responsabile Mirko Santanicchia) parte del progetto sugli Ordini di Terrasanta (Templari, Ospedalieri-Cavalieri di Malta, Canonici del Santo Sepolcro) volto a illustrare i siti monumentali a essi collegati presenti tra Umbria e Lazio, con itinerari e informazioni dettagliate, sia sul piano storico e artistico, che di servizio per agevolare la visita. Proseguire l'implementazione del sito e la sua promozione, anche attraverso la partnership con il Comune di Perugia e con la Templars Route European Federation	Numero dei contatti (dal 1 ottobre 2019 al 15 marzo 2021 sono registrati i 2638 contatti) Numero delle schede monumento nel sito	Aumento del numero dei contatti del 15% annuo Implementazione del sito con la redazione di ulteriori 6 schede monumento oltre alle 10 già presenti	Promozione del sito web in tutte le iniziative collegate agli Ordini di Terrasanta Inserimento delle nuove schede entro il 2021-inizio 2022

Definizione generali	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Attività di Public Engagement	Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità)	Stimolare l'interesse e la partecipazione del pubblico e dei cittadini delle città e dei territori coinvolti, affiancare le istituzioni e amministrazioni locali nella valorizzazione del territorio.	<p>ideazione e realizzazione di iniziative, conferenze, visite guidate in collaborazione con colleghi ed esperti e con il coinvolgimento di istituzioni, associazioni e cittadinanza.</p> <p>1) Cicli di conferenze e attività di valorizzazione (visite ai siti) connesse con il progetto sugli Ordini di Terrasanta (responsabile scientifico Mirko Santanicchia; partnership tra Dipartimento, Comune di Perugia, e TREF [Templars Route European Federation]): es. iniziative legati agli ordini di Terrasanta (Templari, Ospedalieri-Cavalieri di Malta, Ordine dei Canonici del Santo Sepolcro) in Umbria.</p> <p>2) Cicli di conferenze ideati e promossi dal Dipartimento di Lettere, in collaborazione con la Deputazione di Storia patria per l'Umbria: es: Tesori d'arte e di storia; la Deputazione si racconta (conferenze divulgative su temi trattati da giovani studiosi all'interno del "Bollettino della DSPU").</p> <p>3) Cicli di conferenze e visite in collaborazione con istituzioni umbre per la valorizzazione del territorio e del patrimonio monumentale e museale: - area del Lago Trasimeno: es. Isola Museo (Isola Maggiore sul Trasimeno) - Alta Valtiberina: Museo Diocesano di Città di Castello.</p>	numero dei partecipanti per ogni appuntamento sul territorio;	media di 80 partecipanti	<p>1) 2021: autunno: almeno una iniziativa legata agli Ordini di Terrasanta</p> <p>2022-2023: Almeno due iniziative all'anno</p> <p>2) 2021: nuova programmazione dell'attività</p> <p>2022-2023: almeno due iniziative all'anno</p> <p>3) 2021-2023 Una o due iniziative all'anno</p>

Definizione generali	Fattispecie di dettaglio	Obiettivo strategico	Descrizione dell'obiettivo	Indicatore	Target	Azioni
Attività di Public Engagement	Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità)	Generare una collaborazione fra la Scuola di specializzazione in beni storico artistici, i suoi docenti e allievi, e il Comune di Gubbio che impatti sul territorio di riferimento e diventi un modello su scala nazionale.	Riallestimento della Pinacoteca Civica di Gubbio su incarico del Comune di Gubbio ricevuto dalla Direzione della Scuola di specializzazione in beni storico artistici. Redazione di pannelli, testi, video, presentazioni di restauri, redazione di libri, mostre per il Museo civico (progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio per il 2021), ma collaborazione estendibile agli anni successivi.	numero dei visitatori per anno	50.000 (compatibilmente e conclusi dell'emergenza pandemica)	piano strategico: predisposizione e progetti scientifici di mostre, presentazioni, restauri, collaborazioni con altri enti locali; realizzazione di cataloghi e materiale divulgativo (locandine, video degli eventi da fruire sui canali social)

Programmazione di interesse generale

(Documenti di riferimento: *Linee programmazione 2021-2023; Manifesto Ricerca e TM; Azioni condivise; C-Labs; Project Manager*)

5. Azioni

Possibili Azioni di interesse trasversale proposte dal Dipartimento in un massimo di 6 (i.e. Cluster Horizon Europe)

n°	Nome	Eventuale Cluster Horizon Europe associato	Descrizione
1.	Valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale	<p>HORIZON EUROPE, Cluster 2 Culture, Creativity and Inclusive Society https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/research-area/social-sciences-and-humanities/europes-cultural-heritage-and-creativity_en#how PNR (Programma Nazionale Ricerca 2015-2020) https://www.researchitaly.it/tagPNR/Cultural%20Heritage/ PON Ricerca e innovazione http://www.ponricerca.gov.it/opportunita/progetti-di-ricerca-industriale-e-sviluppo-sperimentale/cultural-heritage/</p>	<p>Dipartimenti coinvolti: Dipartimento di chimica, biologia e biotecnologie, Dipartimento di fisica e geologia, Dipartimento di ingegneria civile e ambientale, Dipartimento di lettere - lingue, letterature e civiltà antiche e moderne; Dipartimento di medicina e chirurgia.</p> <p>SSD del Dipartimento di Lettere potenzialmente coinvolti: L-ART/01; L-ART/02; L-ART/03; L-ART/04; L-ANT/02; L-ANT/03; L-ANT/06; L-ANT/07; L-ANT/08; L-OR/5.</p> <p>Descrizione: Nell'ambito degli obiettivi sia nazionali che europei, i Beni Artistici, Archeologici e Paesaggistici rappresentano un importante aspetto da preservare per le generazioni future che allo stesso tempo può contribuire in maniera incisiva allo sviluppo economico di qualsiasi Paese ne sia titolare. A testimonianza di questo forte interesse transnazionale si può citare la neonata Infrastruttura Europea E-RIHS (European Research Infrastructure for Heritage Science; www.e.rihs.eu), che ha la missione di fornire un accesso integrato a competenze, dati e tecnologie attraverso un approccio standardizzato, capace di mettere in rete le strutture dei singoli paesi in un'unica organizzazione. La corretta valorizzazione di un Bene Culturale e la sua conseguente gestione, partendo dalla sua scoperta per arrivare alla sua fruizione pubblica, passa in maniera imprescindibile attraverso la conoscenza profonda della sua storia, della sua composizione materica e del suo stato di conservazione. Le linee di ricerca coinvolte in questo percorso spaziano quindi dalle discipline Storico-Artistiche ed Archeologiche alle scienze Fisiche, Chimiche, Geologiche e Naturali. Nel Centro di Eccellenza SMAArt (Scientific Methodologies applied to</p>

			<p>Archaeology and Art) del nostro Ateneo, insieme al Consorzio Universitario INSTM e al CNR-SCITEC, operano da anni ricercatori del Dipartimento di chimica, biologia e biotecnologie, del Dipartimento di fisica e geologia, del Dipartimento di ingegneria civile e ambientale, del Dipartimento di lettere - lingue, letterature e civiltà antiche e moderne e del Dipartimento di medicina e chirurgia. L'interdisciplinarietà delle competenze presenti in questi cinque Dipartimenti insieme alle collaborazioni nazionali ed internazionali nel settore, costituisce una rete scientifica interna all'Ateneo capace di affrontare le sfide proposte nel campo della conservazione del Patrimonio Storico Artistico.</p>
2.	<p>Territori e patrimonio culturale: conoscenza, tutela e valorizzazione</p>	<p>HORIZON EUROPE, Cluster 2 Culture, Creativity and Inclusive Society https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/research-area/social-sciences-and-humanities/europes-cultural-heritage-and-creativity_en#how PNR (Programma Nazionale Ricerca 2015-2020) https://www.researchitaly.it/tagPNR/Cultural%20Heritage/</p>	<p><u>Dipartimenti coinvolti:</u> Dipartimento di lettere - lingue, letterature e civiltà antiche e moderne; Dipartimento di Scienze Politiche; Dipartimento di Giurisprudenza; Dipartimento di fisica e geologia; Dipartimento di ingegneria civile e ambientale.</p> <p><u>SSD del Dipartimento di Lettere potenzialmente coinvolti:</u> L-ART/01; L-Art/02; L-ART/03; L-ART/04; L-ART/05 L-ANT/02; L-ANT/03; L-ANT/06; L-ANT/07; L-ANT/08; L-OR/5; L-FIL-LET/04; L-FIL-LET/08; L-FIL-LET/10; L-FIL-LET/11; L-FIL-LET/13; L-LIN/05; L-LIN/05; L-LIN/10; L-LIN/13; L-LIN/21-SLAVISTICA; M-GGR/01; M-STO/01; M-STO/02; M-STO/04; M-STO/08; M-STO/09; SECS-P/12.</p> <p>Descrizione: Le ricerche sul Cultural Heritage (inteso nel duplice significato di eredità e patrimonio), applicate ad un determinato contesto territoriale variabile per tipologia e "confini" a seconda delle epoche indagate, si prestano ad un approccio multidisciplinare in cui convergono un'ampia platea di ambiti. In particolare: lo studio, l'esplorazione e la valorizzazione dei materiali e dei siti archeologici di età preromana, romana, tardoantica e medievale; il patrimonio storico-artistico di un territorio, sia con ricerche specialistiche in relazione a singole tecniche, epoche, tematiche e personalità, sia in riferimento a raccolte e collezioni con sede in quella determinata area, e anche attraverso la creazione o alimentazione di repertori</p>

			<p>informatizzati; la tutela e valorizzazione del paesaggio rurale storico, espressione formale delle risorse regionali, degli antichi saperi e della cultura tradizionale; in generale la storia e l'immagine, anche letteraria, di luoghi e territori nel corso delle epoche; gli archivi e le biblioteche, in una prospettiva storica e nella loro dimensione contemporanea; le ricerche sono finalizzate, oltre che ad acquisire ulteriori elementi di conoscenza, anche a comunicare all'esterno l'immagine del territorio esaminato, a proteggere l'identità culturale dei luoghi e promuovere nuove forme di turismo che possano contribuire ad alimentarne la ripresa economica.</p> <p>Per quanto riguarda più direttamente il territorio umbro uno dei possibili esiti di questa convergenza interdisciplinare è la ripresa dei Convegni di studi umbri, tenutisi per 12 edizioni dal 1963 al 1979 che riunirono autorevoli studiosi italiani e stranieri.</p>
3	Identità, culture, storia	<p>Pillar 2: Global Challenges and European Industrial Competitiveness.</p> <p>CLUSTER 2: Culture, Creativity, and Inclusive Society. https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/research-area/social-sciences-and-humanities/europes-cultural-heritage-and-creativity_en#how</p> <p><i>Areas of intervention:</i> Democracy and Governance; Social and economic transformations; Culture, cultural heritage and creativity</p>	<p><u>Dipartimenti coinvolti:</u> Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione; Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne; Scienze Politiche.</p> <p><u>SSD del Dipartimento di Lettere potenzialmente coinvolti:</u> L-ANT/02; M-STO/01; M-STO/02; M-STO/04; L-LIN/03; L-LIN/05; L-LIN/08; L-LIN/11; L-LIN/12; L-LIN/13; L-LIN/21.</p> <p>Descrizione: L'azione si concentra sul tema delle identità, una questione al centro del dibattito recente relativamente alle radici culturali e ai valori fondanti dell'Europa. Dal momento che gli interessi di ricerca di numerosi studiosi nei dipartimenti di Lettere, Filosofia, Scienze Umane, Sociali e della Formazione e Scienze Politiche convergono sulle questioni delle memorie collettive, dell'ethnicity e delle identità culturali, si ritiene che si possa avviare un dialogo costruttivo che benefici di una prospettiva multidisciplinare. A partire dalla riflessione teorica degli antropologi sulla definizione stessa di identità, gli storici delle dottrine si occupano di come tale concetto sia stato discusso e riformulato nel tempo. Il quadro teorico fornito da tali colleghi consente agli storici del mondo antico, medievisti e contemporaneisti di arricchire l'analisi delle dinamiche</p>

			<p>innescatesi nelle diverse comunità umane. Nei processi di auto-legittimazione, queste ultime hanno fatto ricorso a elementi culturali che sono poi stati strutturati in canoni identitari. Su simili aspetti hanno lavorato storici della lingua e della letteratura. Il modo in cui il linguaggio politico ha veicolato l'immagine della propria comunità è stato di recente oggetto di studio di storici modernisti e contemporaneisti e sociologi dei processi comunicativi e antropologi. Filoni ricchissimi di studi sulle identità esistono in ognuno degli ambiti coinvolti. Il valore aggiunto del gruppo di lavoro dell'ateneo potrebbe essere non solo l'interdisciplinarietà, ma anche la disponibilità ad analizzare questi temi sul lungo periodo, operando una comparazione e una riflessione diacroniche e che beneficino di punti di riferimento comuni provenienti dagli studi delle scienze umane.</p> <p>Esito di questa collaborazione potrebbe essere la creazione di un gruppo di ricerca intra-ateneo che organizzi incontri con cadenza regolare (ipoteticamente bimensile) coinvolgendo dottorandi e studenti dei tre dipartimenti coinvolti. Il ciclo di seminari dovrebbe avere la formula dell' "Incontro con lo studioso", cioè dovrebbe prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una relazione di 30 minuti da parte di uno specialista di una delle discipline coinvolte - tre domande/riflessioni brevi da parte di tre docenti dell'ateneo di altri settori scientifico-disciplinari - domande da parte degli studenti <p>Con cadenza biennale si potrebbe pensare di organizzare un convegno internazionale.</p>

6. Laboratori

Possibili Laboratori di interesse trasversale (CLABs) proposti dal Dipartimento in un massimo di 6

n°	Nome	Eventuale strumentazione associata	Descrizione/Interazioni
1.	Laboratorio di Umanistica Digitale	Due aule dotate di 42 computer, una LIM e una postazione elettronica per non vedenti, a servizio dei portatori di <i>handicap</i> . La strumentazione è presente nel LIDU – Laboratorio Informatico dei Dipartimenti Umanistici.	<p>Dipartimenti coinvolti: -Dip. Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne -Dip. FISSUF [Potenziali allargamenti: Dip. Scienze Politiche; Dip. di Giurisprudenza; Centro Linguistico d'Ateneo].</p> <p>Tutti i SSD rappresentati nel Dipartimento di Lettere sono potenzialmente coinvolti nel Laboratorio di Umanistica Digitale e già molti di essi partecipano attualmente all'attività del LIDU - Laboratorio Informatico dei Dipartimenti Umanistici. In particolare, segnaliamo i macrosettori inseriti nell'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e il macrosettore delle Discipline storiche (11/A) dell'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche).</p> <p>I Dipartimenti di <i>Lettere</i> e <i>FISSUF</i> hanno a disposizione il LIDU presso cui si svolgevano, prima dell'emergenza dovuta al Covid-19, 6 corsi frequentati da più di 400 studenti e circa 6.000 test, per oltre 20 insegnamenti.</p> <p>Il Laboratorio (attualmente diretto dal prof. Lorenzi del Dipartimento di <i>Lettere</i>) svolge una funzione indispensabile per l'attività didattica e scientifica dei due Dipartimenti. Per quanto riguarda l'attività didattica, il LIDU offre le uniche due aule dotate di computer e una postazione elettronica per non vedenti, che è stata ed è più volte usata a servizio dei portatori di <i>handicap</i>.</p> <p>Inoltre, il LIDU offre un supporto ai progetti di formazione svolti nei due Dipartimenti che necessitano di strumenti e competenze nell'ambito dell'Umanistica digitale. Segnaliamo, in particolare, l'amministrazione della piattaforma <i>Unistudium</i> (con decine di corsi attivi), la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e scuole della Regione per l'uso di tecnologie didattiche e per l'<i>e-learning</i>, con particolare riferimento alla <i>LIM - Lavagna Interattiva Multimediale</i>.</p> <p>Per quanto riguarda la ricerca, il Laboratorio collabora ai progetti (i) <i>Archivio Aperto dell'Università di Perugia</i> rivolto ad accogliere le pubblicazioni <i>open access</i> di Ateneo, nella prospettiva di uno</p>

		<p>sviluppo di questa importante modalità di comunicazione scientifica;</p> <p>(ii) <i>Dizionario generale plurilingue del Lessico Metalinguistico</i>, una grande base di dati lessicale che offre un dizionario e un thesaurus specialistici, dedicati al lessico tecnico delle diverse scienze del linguaggio. Il DLM, elaborato nel corso di diversi progetti PRIN, ha un'architettura che funziona come modello per altre basi di dati in campo umanistico. Esso prevede:</p> <p>(a) una <i>stazione lessicografica elettronica</i>, usata dai ricercatori per lo spoglio di singoli testi;</p> <p>(b) una procedura di unificazione che raccoglie i dati provenienti dalle diverse stazioni e li rende globalmente disponibili per la consultazione;</p> <p>(c) moduli <i>software</i> originali, che elaborano le informazioni del dizionario e consentono la generazione di schede lessicografiche, terminologiche e l'elaborazione di grafi terminologici.</p> <p>(iii) <i>Mediateca</i> elettronica, per archiviare materiali multimediali prodotti da docenti e studenti nell'ambito delle attività istituzionali di formazione.</p> <p>Il LIDU può essere collegato in una struttura C-LAB <i>Laboratorio di Umanistica Digitale</i> ai Laboratori dei Dipartimenti umanistici (Scienze Politiche e Giurisprudenza), collaborando anche con il Centro Linguistico d'Ateneo. In particolare, gli ambiti in cui il C-Lab può operare sono:</p> <p>(i) costituzione di <i>corpora</i> testuali multilingui, utili per le ricerche linguistiche, storiche e documentarie nei diversi ambiti delle discipline umanistiche;</p> <p>(ii) elaborazione di dizionari e thesauri elettronici, anch'essi in prospettiva multilingue sia sincronica che diacronica. Di particolare rilievo è la possibilità di realizzare <i>database</i> lessicali e terminologici e sistemi di ontologie computazionali.</p> <p>(iii) applicazioni per la didattica multimediale in prospettiva multidisciplinare e, in particolare, per lo sviluppo di corsi telematici fruibili attraverso le piattaforme Unistudium e Eduopen.</p>
--	--	---

2.	<p>Laboratorio di storia e cultura dell'alimentazione: studio multidisciplinare e sperimentazione dei cibi del passato.</p>	<p>Reperti e contesti archeologici su cui basare gli esperimenti. Fonti letterarie e bibliografiche disponibili presso la BUM (Biblioteca Umanistica).</p>	<p>Dipartimenti coinvolti: -Dip. Lettere - lingue, letterature e civiltà antiche e moderne -Dip. di Scienze agrarie (DSA3) -Dip. Medicina Veterinaria -Dip. FISSUFF - Scuola di Specializzazione in beni Demoetnoantropologici</p> <p>SSD potenzialmente coinvolti nel dipartimento di Lettere: L-OR/05, L-ANT/06; L-ANT/07; L-ANT/08.</p> <p>In altri dipartimenti: BIO03, AGR02, AGR07, AGR15; VET04, M-DEA01</p> <p>Nell'ambito dell'esperienza multidisciplinare in seno al corso di laurea di ECOCAL, corroborata da differenti progetti di ricerca finanziati (PSR, PRIN), il C-Lab di storia e cultura dell'alimentazione, unico nel panorama nazionale, si propone come obiettivi lo studio, la ricerca e la sperimentazione nel settore. In particolare, partendo dallo studio di cibi del passato, sia attraverso resti vegetali e animali che fonti storiche, archeologiche e antropologiche, si condurranno prove sperimentali fino a riprodurli con l'ausilio di moderni sistemi di trasformazione. Nel laboratorio sarà quindi possibile realizzare prototipi di prodotti sui quali valutare aspetti qualitativi e igienici (es. shelf life). In tale contesto sarà quindi possibile la realizzazione di cibi antichi, anche rivisitati in un'ottica innovativa, con la giusta attenzione al consumatore moderno.</p> <p>Il C-Lab si presta inoltre alla preparazione di prototipi per qualsiasi progetto di ricerca che preveda la sperimentazione su preparazioni culinarie per successive attività analitiche, prove sensoriali ed eventi divulgativi.</p> <p>Il C-Lab si realizza come laboratorio diffuso, mediante la condivisione di know-how e strumentazioni esistenti, l'acquisizione di nuove e la realizzazione di una cucina-laboratorio. Ciò consentirebbe lo svolgimento di attività che normalmente vengono svolte a pagamento ricorrendo a strutture esterne, creando le premesse per nuove proposte progettuali e collaborazioni.</p>
----	--	--	---

3.	Laboratorio di Archeologia "Follow the Wall!!!"	<p>4 locali piano terra di Palazzo San Bernardo: 2 stazioni totali per il rilievo archeologico sul campo; una stazione informatica; reperti dalle campagne di scavo dell'area "La Guastuglia" (Gubbio) e del sito di Urvinum Hortense (Collemancio di Cannara).</p> <p>Fonti letterarie e bibliografiche disponibili presso la BUM (Biblioteca Umanistica).</p>	<p>Dipartimenti coinvolti: -Dip. Lettere - lingue, letterature e civiltà antiche e moderne.</p> <p>SSD coinvolti nel dipartimento di Lettere: L-OR/05, L-OR/06, L-ANT/06; L-ANT/07; L-ANT/08.</p> <p>SSD potenzialmente coinvolti nel dipartimento di Lettere: L-ANT/02; L-ANT/03; L-ANT/10.</p> <p>Altri Dipartimenti potenzialmente coinvolti: FISSUFF; Dip.to di Medicina; Dip.to di Ingegneria; Dip.to di Ingegneria civile e ambientale; Dip.to di Fisica e Geologia; Dip.to di Chimica, Biologia e Biotecnologie; Dip.to di Scienze Agrarie.</p> <p>I Laboratorio di Archeologia "Follow the wall!!!" nasce come spazio di ricerca dedicato alle attività diagnostiche e di scavo archeologico (finanziate da enti pubblici e privati), nonché alle indagini sui materiali recuperati al fine di produrre discorso scientifico complessivo inerente i siti indagati. In secondo luogo il Laboratorio elabora progetti inerenti l'ambito della "Terza Missione", essendo coinvolto in azioni di costituzione e gestione di aree archeologiche e di mostre, nonché nella concezione e realizzazione di forme di divulgazione del sapere archeologico prodotto tramite le nuove tecnologie.</p> <p>La necessità e l'auspicio alla collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo nasce dalla necessità sia di produrre indagini più elaborate sui materiali recuperati nelle attività di scavo, sia di implementare il discorso di restituzione del sapere prodotto tramite nuovi linguaggi.</p>
----	--	---	--